



N. 1 Marzo 2003 La rivista della Federazione Italiana Tiro con l'Arco

Sommario

Direttore	Responsabile

Gianfranco Colasante

Segreteria di Redazione

Marinella Pisciotti

Amministrazione e Redazione

FITARCO - via Vitorchiano, 115 00189 Roma Tel. 06 36856503 - Fax 06 36856658 www.fitarco-italia.org *e-mail* rivista@fitarco-italia.org

Fotoservizi

Sandro Bartolozzi, Gian Carlo Casorati, Ma.Pi.

Concessionaria esclusiva pubblicità

Greentime SpA Via Barberia 11 - 40122 Bologna Tel. 051 584020 - Fax 051 585000 *e-mail* info@greentime.it

Preparazione e stampa

Marchesi Grafiche Editoriali SpA Via Bomarzo, 32 - 00191 Roma Tel. (06)330901 - Fax (06)3336505 *e-mail* info@marchesigrafiche.it

Finito di stampare Marzo 2003

Marchesi

ANNO XXIX • N. 1 FEBBRAIO/MARZO 2003 Iscrizione Tribunale di Roma n. 291 del 17/05/1988

La riproduzione totale o parziale degli articoli è consentita solo citando la fonte.

Editoriale	
UNA BUONA PARTENZA di Mario Scarzella	2
Campionati Mondiali Indoor	
UN TRIONFO AZZURRO di Tiziano Xotti	3
Campionati Mondiali Archery Biathlon	
UNA VICENDA TUTTA RUSSA di Francesco Civarolo	8
Campionati Italiani Indoor	
UNA FESTA AL COPERTO di Gian Carlo Casorati	10
Campionati Italiani Archery Biathlon	
BELLISSIMA GARA SULLE NEVI DEL PIEMONTE di Francesco Civarolo	1 <i>7</i>
Direzione Tecnica Nazionale	
VALORI DA DIFENDERE di Gigi Vella	19
Tecnica Comp <mark>ound</mark>	
SVILUPPARE IL RILASCIO A SORPRESA di Tiziano Xotti	20
Notiziario	
RISULTATI	21
Società	
I PRIMI 30 ANNI DEGLI A <mark>RCIERI CAM</mark> di Gian Carlo Casorati	29
Intervista	
RIFLETTORI SU BELLOTTI di Cristina Ioriatti Arbitri	32
UNA PICCOLA RIVOLUZIONE NELL'ARBITRAGGIO di Gian Piero Spada	35
Sport e Cultura	
DAL COMITATO REGIONE TOSCANA di Leonardo Terrosi	41
Medicina	
LE INFIAMMAZIONI TENDINEE di Andrea Rossi	44
Regolamento Tiro di Campagna	
UNA NUOVA GARA: HUNTER + FIELD ROUND di Paolo Poddighe	45



Una buona partenza

I 2003 non sarebbe potuto iniziare con auspici migliori. A febbraio si è disputato un Campionato Indoor di alto livello sportivo ed organizzativo, in una struttura, il nuovo Palazzo della Fiera di Brescia, che ci ha permesso di ospitare circa 600 atleti, un record di partecipazione entusiasmante, gestito con piglio sicuro e con attenzione a tutti i particolari dagli Arcieri Colli Morenici, coordinati dal Comitato regionale lombardo e supportato da un arbitraggio ineccepibile.

A marzo la Nazionale italiana ha dato una ulteriore conferma del suo valore a Nimes in occasione del Campionato del Mondo Indoor. Superlativa la prova dei seniores maschili della divisione olimpica, tutti e tre qualificati per gli scontri (e se sono arrivati solo in due in finale è perché Galiazzo e Di Buò hanno avuto la ventura di incontrarsi al primo turno) e infine trionfatori al primo e al secondo posto (Di Buò e Frangilli). Una squadra con tali atleti era naturalmente imbattibile, ed infatti si è aggiudicata agevolmente l'oro. Ottima in partenza anche la prova della Valeeva, poi incappata in un passo falso che le ha precluso le finali, ma nel complesso il suo stato di forma si è rivelato sicuramente eccel-

lente. Anche i giovani hanno dato prova di ottima preparazione: un meritato oro per la squadra juniores maschile e un esaltante argento per la giovane Elena Tonetta, una delle più promettenti atlete del vivaio giovanile che sicuramente potrà presto dare un forte supporto al settore femminile. Un bronzo per la divisione compound è arrivato dalla squadra seniores maschile a completare un medagliere di tutto rispetto che conferma l'Italia come una delle nazioni più forti nel panorama mondiale.

Non avrei potuto sperare in un viatico migliore per affrontare gli impegni che ci attendono per la qualificazione olimpica. In questo momento siamo confortati dalla consapevolezza di avere atleti ai vertici del mondo, di gestire una macchina organizzativa efficiente ed alacre e di sentire più che mai l'entusiasmo di tutto il nostro piccolo mondo.

Grazie a tutti coloro che hanno voluto esprimere il loro plauso ai nostri Azzurri. Ci hanno abituato ormai ai podi più alti ed è naturale che a loro vada la nostra incondizionata ammirazione. Ma io non dimentico che dietro a tali splendidi risultati c'è anche tutto l'impegno e la generosità dell'Italia arcieristica.

Mario Scarzella

Un trionfo azzurro

di Tiziano Xotti

Tre medaglie d'oro, due d'argento ed una di bronzo hanno siglato il successo italiano alla settima edizione dei campionati mondiali di tiro al chiuso, svoltisi nell'Arena romana di Nimes.

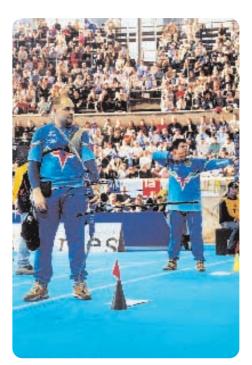
Expo, Parnasse e Arena: tre palcoscenici di grande impatto scenico in cui ha avuto luogo, dal 5 al 9 marzo, lo spettacolo del settimo campionato del mondo indoor. Le prime, due enormi aree fieristiche splendidamente allestite ad uopo e destinate ad ospitare le qualifiche, hanno fatto da preludio alla terza che in effetti altro non era che un anfiteatro romano di rara bellezza entro il quale si sono dati battaglia i finalisti della classifica individuale e di quella a squadre. Centotrenta metri di lunghezza, centouno di larghezza, ventuno d'altezza ed una calotta completamente rimovibile che trasforma ogni inverno l'antica costruzione in una moderna struttura polifunzionale che sa fornire un colpo d'occhio pari forse al nostro comunque inimitabile Anfiteatro Flavio. Una marea di spettatori, televisione, giornalisti, autografi, tifo, fervore agonistico..., il tiro con l'arco in Francia si è rivelato per quello che potrebbe effettivamente essere: una grande disciplina capace di appassionare ed intrattenere, divertire e, perché no, stupire. In tale invidiabile cornice le nazionali FITARCO hanno occupato il gradino più alto del podio in ben tre occasioni, accompagnate dalle note dell'inno di Mameli e dalle orgogliose voci dei componenti della spedizione italiana che hanno cantato, con la voce e con il cuore, non sbagliando nemmeno una parola e commuovendosi, come è giusto che sia, nel vedere Ilario Di Buò, Michele Frangilli, Marco Galiazzo, Valerio Croce, Giorgio Scammacca ed Amedeo Tonelli con le medaglie iridate più preziose al collo. Ma la compagine tricolore è stata capace di salire per ben tre altre volte gli ambiti gradini di quel podio.

ILARIO IL GLADIATORE

Presentato dall'impeccabile speaker francese come un autentico mito vivente, Ilario Di Buò, al pari di Michele Frangilli, ha saputo stupire la grande folla dell'Arena francese al suo semplice apparire. Il suo curriculum agonistico, scandito sapientemente agli altoparlanti, ha fatto salire un mormorio di ammirazione dagli spalti che è poi sfociato in un applauso grandioso quanto spontaneo , vero quanto meritato. Ilario

si inchina, quasi a fare riverenza, allarga le braccia e raccoglie quel tributo che sarà solo preludio dell'autentico trionfo che lo aspetterà al termine dello scontro di finale valido per l'oro individuale olimpico sostenuto proprio con Michele Frangilli, argento alla fine grazie ad un eccezionale 118 che però non è bastato a contrastare il "pieno" clamoroso, (120 su 120) siglato da Ilario. La sua vittoria nasce, infatti, da una rincorsa caparbia se non addirittura eroica, degna, appunto, delle imprese di quei superbi gladiatori che certo, in un tempo remoto, hanno intrattenuto gli spettatori della stessa arena in un gioco ugualmente intrigante anche se, con una posta decisamente più alta in palio. Una rincorsa, che ha avuto inizio durante il 18 round di qualifica, complicatasi, per il nuovo campione del mondo indoor, dopo una freccia tirata sopra al bottone di pressione. Un maledetto e sfortunatissimo intoppo che lo aveva scaraventato di colpo fuori dalla ranking valida per gli scontri proprio mentre era appena entrato in partita. Frangilli e Galiazzo viaggiavano a mille stazionando infatti ai vertici della classifica assoluta ma, lui non era da meno. Quella freccia però vola fuori dalla zona di

punteggio, l'incredulità è generale, scattano i controlli e salta fuori quella piccola strisciata nera sulla finestra. Ilario riesce miracolosamente "resettare" tutto e non molla. Tira come sa tirare, forse anche di più, ed al terzo fischio dell'ultima serie acchiappa quella trentaduesima piazza che significa la salvezza. Un miracolo, un autentico miracolo ago-



Il numeroso pubblico segue lo scontro tra i due finalisti Michele Frangilli e Ilario Di Buò.





In alto a sin. Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Ilario Di Buò che hanno vinto la medaglia d'oro a squadre. A fianco il podio individuale con Di Buò, campione del mondo, e Frangilli al secondo posto.

nistico che scatena l'entusiasmo del team ma..., Marco Galiazzo è primo. Dopo le prime trenta frecce il giovane padovano ha infilato solo un nove alla quinta volée e sigla uno stratosferico 299 che lo proietta in cima alla lista che conta. Solo un punto, e dietro c'è Michele Frangilli che firma lo score a 593. Fantasmagorico, non fosse che, per l'ennesima volta, i numeri ci remano contro. 32° llario, 1° Marco..., uno dei due dovrà giocoforza lasciare il gioco.

L'entusiasmo si diluisce ma non intacca certo il valore di una prestazione corale di altissimo valore tecnico. Un po' di rabbia, quella sì, rimane. Dalle diciotto frecce dei sedicesimi di finale Di Buò esce con un meno uno che condanna il pur bravo Galiazzo, colpevole solo di una partenza un po' incerta ma, dalla parte opposta del tabellone, Frangilli polverizza con un 180 il tedesco Boetcher uscito letteralmente annichilito dal match (-8). Non contento, Michele agli ottavi è capace di ripetere l'exploit con il francese Friot (altro -8). La trebbia varesina sembra essersi messa definitivamente in moto ma alla fase successiva lo spagnolo Fernadez, mentre Di Buò ha già defenestrato anche il fortissimo ucraino Ruban, impegna allo shoot off il nostro Michele che comunque passa, con un dieci che non ammette repliche. Rohrberg (Ger) e Tsyrempilov (Rus) rimangono gli unici scogli da superare per la coppia d'assi azzurra. Il russo pare essere l'osso più duro. Nonostante il portacolori germanico possa vantare un quarto posto in qualificazione (591), infatti, llario pare patire maggiormente la figura del sovietico che già in altre occasioni gli è stato avversario. Ma Bazhinima tocca a Michele. Rohrberg viene schiantato (-3) e Di Buò arriva dove voleva arrivare ma per Frangilli le cose si fanno un po' più complicate a causa delle gigantesche frecce di alluminio scoccate dall'espertissimo russo. Tsyrempilov arriva a giocarsi tutto all'ultima freccia... 10 e si spareggia, nove e dovrà ridimensionare le sue mire. Gli scongiuri della squadra azzurra salgono alti sebbene silenziosi e paiono proprio avere effetto. Nove!, e l'oro mondiale è un business da risolvere al di qua delle Alpi! Il bronzo, poco dopo, andrà proprio all'incauto sovietico.

Lo show italiano di finale però rappresenterà senza dubbio il main event della manifestazione imitato solo dalla prova a squadre assoluta dove, ancora una volta, le nuove, accattivanti magliette della nazionale FITARCO, hanno colorato la vetta del podio. Il tifo è salito alle stelle quando i nostri sono scesi in campo, come e talvolta più di quando la Francia stessa era chiamata a gareggiare. Francia che il team italiano ha incontrato e battuto in semifinale(264-262) dopo essere passato con Gran Bretagna(266–265) e USA(260–249) e mentre l'outsider Bulgaria si faceva largo a suon di risicatissime vittorie verso una finale che, con tutta probabilità, alla vigilia, aveva i contorni di una chimera anche per gli stessi componenti il team. "La concentrazione giusta può permettere anche questo..." avrà modo di dire il tecnico azzurro Pietro Suk. Vero, come è stato vero però che non poteva bastare a togliere agli italiani una vittoria strameritata, quasi inevitabile. Qualcuno ha avuto modo di sottolineare già alla vigilia di questi campionati che la squadra italiana potesse essere la più forte in assoluto. Molti fra gli spettatori ne sono alla fine risultati convinti, compresa quella entusiasta ragazzina francese che, salita sui gradini anteriori del bus azzurro in partenza per il rientro ha salutato i nostri con un meraviglioso: "...Mille complimenti..., da tutti gli arcieri francesi...!".

L'ORO JUNIORES A SQUADRE A CROCE, SCAMMACCA E TONELLI

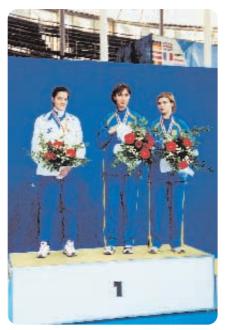
Al secondo anno di apertura dei campionati al chiuso alla categoria Juniores, i ragazzi della squadra curata da Pietro Suk hanno centrato l'oro iridato dopo delle qualifiche giocate un po' in sordina. Un attimo di disorientamento ha rovinato, infatti, le prime trenta frecce di Valerio Croce che si è poi abbondantemente ripreso nella seconda sessione marcando un notevole 287 che gli è valso la ventiseiesima posizione nella ranking provvisoria e quindi il diritto d'accesso alle fasi finali. Amedeo Tonelli ha pagato forse un approccio alla competizione non esattamente centrato pur chiudendo in ventunesima posizione mentre, per il neo entrato Giorgio Scammacca, classificatosi immediatamente dietro al giovane campione trentino, l'eccezionalità dell'evento ha certo giocato sul fattore emotivo. Tuttavia, i piccoli problemi denunciati in qualifica sono svaniti come neve al sole durante la gara a squadre dove il nostro giovane tris d'assi ha saputo sfoderare tutta la grinta, la determinazione e la concentrazione sempre necessarie a raggiungere traguardi d'alto livello. Polonia, Ucraina e Germania le vittime illustri dei nostri talenti che hanno saputo esaltarsi al momento giusto superando in finale di strettissima misura lo squadrone tedesco a sua volta dimostratosi estremamente competitivo anche nel femminile olimpico dove si è aggiudicato un altro argento a squadre alle spalle delle irraggiungibili polacche. Una gara, quella dei nostri Junior, che ha soddisfatto all'80% le aspettative del tecnico Pietro Suk. "...è stata una grande giornata per noi...", ed al suo stringato commento c'è stato ben poco d'aggiungere.

ELENA TONETTA ARGENTO MONDIALE

Al team Juniores Femminile, purtroppo, era stata fatale già durante i quarti di finale la squadra russa, medaglia di bronzo alla fine.

Nell' individuale però è stata proprio la trentina Elena Tonet-

ta, convocata nella Junior assieme a Maura Frigeri e Pia Lionetti, a regalare l'ennesimo alloro alla delegazione italiana. Una medaglia d'argento che avrebbe potuto essere anche più preziosa non fosse stato per quella prima ed emotivamente esplosiva volée di finale scoccata contro l'ucraina Dobryeva. Due otto ed un sei, tirati con il cuore a mille e le gambe molli, un momento di comprensibile agitazione che è però bastato alla più fredda ucraina ad accumulare un vantaggio incolmabile che le ha garantito il gradino più alto del podio. A confermare il buon lavoro portato avanti dalla federazione di Kiev era arrivato, poco prima, anche il bronzo vinto dalla Glazunova sulla polacca Niemiec con un punteggio quasi tennistico. La seconda piazza di Elena sancisce comunque il suo grande talento e, allo stesso tempo, ne segna gli ampissimi margini di miglioramento. Una sferzata di ottimismo che arriva in un tempo in cui il settore femminile olimpico nel nostro paese pare affrontare un momento agonistico piuttosto delicato, fatto si di incrollabili certezze e concrete speranze, ma anche di smarrimenti improvvisi e delicate sinergie che



Qui sopra, il podio della categoria juniores con Elena Tonetta, medaglia d'argento



Savegnago, Tosco e Mazzi, medaglia di bronzo nel Compound a squadre

stentano a entrare in sintonia. Per Lionetti e Frigeri questo mondiale ha comunque rappresentato una insostituibile occasione di crescita personale. Fare esperienza è importante tanto quanto vincere e, siamo certi, per le nostre volenterose ragazze arriverà presto il momento di replicare il successo di Nymburk 2002.

NATALIA GRANDISSIMA IN QUALIFICA... LA SQUADRA APPENA FUORI DAL PODIO

Stravincere le qualifiche (589) segnando un significativo 298 durante la seconda parte del 18 Round non è purtroppo bastato a Natalia Valeeva per agguantare quel podio che oramai i numeri le riconoscono come solito. Uno scivolone che sempre può capitare in un torneo i cui titoli si giocano sulla lotteria degli scontri. Un

intoppo che, nella fattispecie, ha portato il nome della statunitense Jennifer Nichols, oppostasi a Natalia durante i quarti di finale e capace, dopo lo scontro vittorioso con l'italiana, di arrivare sino alla medaglia d'argento individuale battuta solo dalla francesina Berengere Schuh, già titolata ai massimi livelli al suo primo anno da senior.

"Lei ha tirato benino..., io non ho fatto abbastanza..." ed il secco commento di Natalia la dice lunga sulla presenza del-

la nostra campionessa, la cui cristallina classe è ben lontana dall'essere messa in discussione. Ad onor di cronaca è bene tuttavia precisare che, a causa di una brutta influenza, non ha potuto prepararsi all'evento come invece le è solito. La sua micidiale tecnica esecutiva, infatti, non può prescindere da una preparazione attenta e scrupolosa. Un piccolo passo falso che certo si può concedere a chi, per mestiere e per vocazione, ha scelto di vincere.

A Nimes non è poi passata inosservata la generosità di quella Paola Bertone che, dopo ben quindici anni di assenza in azzurro, si è vista catapultata ad un evento mondiale a meno di un anno dal suo rientro alle competizioni. Ha dato tutto la piemontese trapiantata in Toscana e già la qualificazione alle eliminatorie è da considerarsi, per quel che la riguarda, un grande successo. Fuori dalla lotta è invece rimasta una Irene Franchini in chiara fase di ricostruzione tecnica. Per lei questa prima parte della stagione 2003 continuerà all'insegna del lavoro e della ricerca in vista di quell'importantissimo appuntamento che è rappresentato dai prossimi mondiali targa di New York. Assolutamente brillante per eccezionalità è stata invece la gara portata avanti dalla greca Evangelina Psarra, praticamente sconosciuta ma evidentemente ben allenata dal nuovo coach ucraino da un po' operativo in Atene.

Alla squadra italiana è invece mancato veramente poco per salire sul podio mondiale. Battuta la Germania durante i quarti, infatti, un misero punticino ha impedito a Valeeva, Bertone e Franchini di proseguire il cammino verso le più alte mire. A fermare il team FITARCO è stata quella Ucraina che, poco dopo, si sarebbe laureata come campione del mondo alle spese di una Turchia dimostratasi sempre all'altezza della situazione. Nella finalina per il bronzo le azzurre non avranno maggiore fortuna, dovendo cedere alla compagine russa la medaglia di bronzo dopo uno scontro che ha visto le nostre sbagliare un po' più del consentito.

IL COMPOUND PARLA ANCORA AMERICANO MA...

...solo un punto ha impedito alla nostra squadra maschile di arrivare ad una finale che, senza ombra di dubbio, l'avrebbe vista come grande protagonista. Antonio Tosco, Andrea Savegnago e Stefano Mazzi si sono invece dovuti "accontentare" di un bronzo guadagnato stracciando una squadra francese che mai ha saputo impensierire il trittico italiano. Un solo punto che è mancato per battere proprio gli Stati Uniti che certo inseguivano a Nimes la rivalsa su Firenze 2001. È durato un attimo però il rimpianto per l'oro fiorentino. Il terzo posto ottenuto nell' Arena francese ha vantato infatti dei numeri ancor più alti di quelli registrati dal team vincete di Firenze. La soglia agonistica veramente premiante si è ulteriormente alzata negli ultimi due anni ed essere "sempre lì" non può che rincuo-

rare gli sforzi di chi, con immutata passione e spirito di sacrificio, continua a gareggiare tenendo alto il vessillo del compoundismo tricolore. Antonio Tosco, unico superstite della squadra campione ed a sua volta vice campione del mondo in carica ha onorato al meglio la sua fama di gran tiratore arrivando all'ottava posizione (590) di una classifica provvisoria che vedeva proprio i primi otto tiratori sopra la soglia dei mitici 590. In testa il giovane statunitense Jervis (595) affiancato dal francese Genet e, a seguire, Reo Wilde (594), Morgan Lundin (594), Dave Cousins (593), Malm Anders (592) e Patrizio Hofer (590). Una ranking di tutto rispetto che in ogni caso vedeva anche Stefano Mazzi (585 – 13°) e Andrea Savegnago(583 – 18°) qualificarsi per le eliminatorie.

E merita ricordare il cammino dei nostri durante questa fase che ha visto Tosco escluso già ai sedicesimi di finale dal danese Nielsen a causa della discutibile regola introdotta per

la prima volta proprio a Nimes che prevedeva l'indiscutibilità del giudizio espresso sull'arbitro assegnato alla piazzola in merito ad eventuali frecce dubbie. Niente secondo o terzo arbitro quindi, nessun appello, e Antonio si vede negare un punto clamorosamente valido che, almeno, gli avrebbe permesso di risolvere la questione allo shoot off. Ma, tant'è le regole sono uguali per tutti... e certo il bravo torinese avrà modo di



Natalia Valeeva, grande in qualifica, sfortunata in finale



Le azzurre impegnate nella finale per il terzo posto perso contro le russe



Il terzetto juniores, Croce, Scammacca e Tonelli, vincitore dell'oro a squadre Arco Olimpico con l'allenatore Suk.

rifarsi in futuro. Dal primo match usciranno vincenti invece sia Mazzi che Savegnago anche se, proprio in questa fase, il recordman italiano sulla distanza verrà escluso dal mito Lundin Morgan che tuttavia sarà costretto a sudare le classiche sette camicie per averne ragio-

ne (178–176). Il vicentino della Montecchio Maggiore riuscirà invece a raggiungere i quarti di finale dove, dopo uno splendido 118 pari, sarà costretto allo spareggio dallo svizzero Hofer. Troppo "lunga" risulterà però la freccia di Andrea che, a causa di un nove a mezzogiorno, si troverà fuori dalla partita. Nella classifica finale risulterà comunque sesto assoluto e primo degli italiani davanti a Mazzi (9°) e Tosco (18°). Il titolo mondiale ritornerà infine a casa Wilde (Reo è il figlio del mitico Dee) dopo che il figlio d'arte sarà riuscito ad aver ragione dell'inossidabile svedese Morgan ed il simpaticissimo elvetico Hofer avrà firmato il suo rientro alle competizioni d'alto livello con una medaglia di bronzo senza dubbio meritata. Ottima d'altro canto risulterà anche la quinta piazza finale della nostra Eugenia Salvi che, esclusa dalla medaglia di bronzo finale Mary Zorn (USA) al pari del-

l'altra azzurra Solato, ha saputo comunque marcare uno dei risultati più positivi nella storia del compoundismo tricolore al femminile. Grande è stata invece la sorpresa nel vedere salire sul gradino più alto di un podio storicamente dipinto a stelle e strisce, la outsider belga Gladys Willems, capace di freddare allo shoot off di un non irresistibile 113 pari l'altra americana Jessica Grant. Ad Amelia Stucchi, terza componente il nostro team femminile, il debutto in azzurro ha giocato qualche scherzo di troppo. Nonostante la sua grande generosità, infatti, la portacolori degli arcieri Malpaga ha faticato a trovare i suoi soliti ritmi prestazionali... capita. La squadra, subito fermata nella competizione per team dalla non irresistibile compagine britannica può invece lamentare la

latitanza di una fortuna che, per inciso, si è te-



nuta ben alla larga dai compound italiani. Tecnicamente parlando, l'intiero gruppo dei partecipanti a questi mondiali è apparso come orientato verso i canoni dettati dal Back Tension Style. Rarissimi gli sganci automatici a polsino ed azionati dal dito indice. In crescendo esponenziale quelli ad incremento di torsione dorsale più o meno correttamente usati, percentualmente rilevantissima la presenza di quelli a pollice. Tante le esplosioni, talvolta "comandate", molte altre no. La direzione dell'evoluzione tecnica internazionale è comunque chiara ed anche i nostri portacolori, in questa edizione dei mondiali indoor, sono risultati decisamente più allineati in tal senso.

SODDISFATTI

Mario Scarzella e Sante Spigarelli assieme a Paolo Poddighe (capo delegazione) ed al D.T. Gigi Vella hanno espresso al termine di questi settimi campionati mondiali indoor tutta la loro soddisfazione per dei risultati che, nell'anno della qualificazione olimpica, non possono che far ben sperare per il cammino delle nostre nazionali verso i cerchi olimpici di Atene. Ottima l'organizzazione, grande l'impatto con il pubblico, estremamente pagante il riscontro avuto dalle nazionali italiane che, agli occhi di tutti, sono apparse come fra i gruppi più forti al mondo. L'Italia dell'arcieria è dunque sempre grande... anche se gli altri paesi non stanno certo a guardare. Non rimane che rimettersi al lavoro per traguardi ancora più importanti.



L'intera delegazione italiana con il Presidente della FITA Jim Easton alla conclusione del campionato. Nella foto in alto, l'Arena di Nimes, teatro delle gare mondiali

Una vicenda tutta russa

di Francesco Civarolo

Risultati a pagina 23

a quinta edizione dei Campionati del Mondo di Archery Biathlon ha avuto luogo dal 10 al 17 febbraio 2003 in Germania a Krun - Mittenwald, famosa località turistica della Bassa Baviera. Il Comitato organizzatore, presieduto da Sauter Thorsten e Kammler Kathrin, sotto l'egida della Federazione Tedesca di Tiro con l'Arco e dell'Unione Internazionale Biathlon, ha lavorato molto bene e ogni fase dell'evento è stata curata nei minimi particolari. Un'abbondante nevicata di quasi un metro nei giorni precedenti l'avvio delle gare ha reso fantastico lo scenario, la località vanta decine di chilometri di piste per lo sci di fondo, perfettamente preparate e per tutte le esigenze, dal-

le più facili per i principianti alle più tecniche per sciatori esperti.

L'impianto di gara è stato realizzato in modo che il pubblico potesse assistere sia alla prova al tiro che al transito dei concorrenti in vari punti della pista. Lo spettacolo è stato assicurato e gli spettatori, alcune centinaia per tutte le gare, hanno partecipato in modo attivo con un tifo quasi da gioco del calcio.

La pista per lo sci, di buon livello tecnico con percorso impegnativo, è

stata molto selettiva. Ad aumentare la fatica degli atleti ci sono state costantemente basse temperature e, alcune mattine prima dell'arrivo del sole sulle piste si è toccato anche i 20 gradi sotto zero, con indubbi problemi di scorrevolezza per gli sci.

A tal proposito un particolare ringraziamento, per la grande mole di lavoro e per le prestazioni dei materiali, deve essere fatto a Carlo Sala, tecnico degli sci della nostra squadra nazionale e alla società Maplus che nell'ambito di un accordo di collaborazione con la nostra Federazione fornisce le scioline e l'assistenza tecnica ai nostri atleti.

Presenti 10 nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Slovenia, Ucraina, Russia, Stati Uniti, Giappone e Nuova Zelanda. L'assenza di alcuni paesi, tra cui l'Austria, non ha permesso di superare il numero di paesi presenti nelle precedenti manifestazioni, ma possiamo dire che il livello qualitativo degli atleti è stato il migliore sin qui visto.

LE GARE

Il programma prevedeva lo svolgimento delle seguenti gare: **Sprint**, gara veloce con percorrenza di pochi chilometri e numero ridotto di tiri, con partenza cronometro dei concorrenti, gara che serve di qualificazione alla prova di **Inseguimento (Pursuit)** in cui i concorrenti partono con il distacco ottenuto dal primo classificato della gara sprint. Gara avvincente in cui il pubblico riesce a percepire in qualsiasi momento della gara le posizioni dei concorrenti.

Ma la regina assoluta di spettacolarità è indubbiamente la nuova gara introdotta nel programma dei Campionati del

Mondo, la **Mass Start** in cui i primi venti atleti del ranking mondiale partono in linea. L'anello di fondo è leggermente più corto delle altre gare (2 km per i maschi e 1,5 km per le femmine) da ripetersi cinque volte con 4 stazioni di tiro per un totale di 16 frecce.

In chiusura dei campionati è stata disputata la **Staffetta**.



Daniele Conte, brillante protagonista nell'inseguimento dove ha ottenuto la medaglia di bronzo

I RISULTATI

Dall'esame dei risultati emerge lo

strapotere degli atleti russi, ma non emerge il potenziale "non espresso" dai nostri rappresentanti. Se leggiamo con attenzione le classifiche possiamo vedere come in ogni gara il risultato fosse molto vicino alle possibilità dei nostri atleti, ma per una manciata di secondi, o alcuni errori troppo al tiro o meglio il tempo perso al tiro abbiamo ottenuto meno di quanto era nelle aspettative.

Nella gara **Sprint** le nostre speranze, ben riposte negli atleti di punta si spezzano subito con due quarti posti. Alberto Peracino a meno di tre secondi dal bronzo con pari penalità del secondo e terzo classificati, è stato penalizzato da una piccola indecisione al tiro che gli è costata almeno una medaglia; Nadia Peyrot, con una penalità al tiro in più delle dirette avversarie, deve scendere per la prima volta nella stagione dal podio e accontentarsi del quarto posto.

Gli altri italiani Daniele Conte, Fabrizio Salvadori e

Alberto Giglio (zero penalità), nonostante una buona prestazione nel tiro, vengono penalizzati dal percorso sugli sci. In campo femminile, ferma Elda Piller Hoffer per influenza, Stefania D'Andrea e Piller Hoffer soffrono particolarmente il freddo, che oltre a danneggiare le presta-

ļļ	. MEDAGLIE	RE IL	. MEDA	GLIERE	IL M	۱E-
EDAGLIERI		ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE	DAGLIERE
₹	RUSSIA	6	5	1	12	=
=	SLOVENIA	1		1	2	\leq
KE	UKRAINA		2	1	3	ED/
員	ITALIA			3	3	5
A	FRANCIA			1	- 1	畺
	CLIERE IL MI	IED¥(BE IF W	DYCIE	T WE	



Il gruppo degli italiani che ha preso parte ai Mondiali di Krun



Nadia Peyrot, vincitrice di due bronzi.

zioni sugli sci ha creato problemi nel tiro, in particolare per il rilascio.

La voglia di rivincita viene premiata e nella gara di **inseguimento**, cogliamo le prime due medaglie, Nadia Peyrot con una ottima prestazione al tiro recupera la terza posizione, Daniele Conte con una gara entusiasmante recupera addirittura sette posizioni e riscatta l'appannamento della gara sprint.

Nella gara Mass Start, ovvero con partenza in linea di tutti i concorrenti. La partecipazione è limitata ai primi venti atleti selezionati in base ai punti ottenuti in coppa del mondo e nelle prime due gare dei mondiali. Nella gara maschile perdiamo due atleti Fabrizio Salvadori indisposto, e Alberto Giglio non selezionato in quanto non partito nella gara ad inseguimento del giorno prima. Partiamo con solo due atleti Alberto Peracino che riesce sempre a presentarsi al poligono di tiro nelle posizioni da medaglia, ma ad ogni stazione commette una penalità di troppo che lo costringe a recuperare sugli sci con un ritmo forsennato. Peccato, una gara eccezionale penalizzata da troppi errori al tiro. Se può consolare la sua prestazione è stata decisamente seguita dal pubblico che non ha esitato ad incitarlo nelle varie fasi di gara. Daniele Conte, sconta le fatiche dei giorni precedenti e dopo i primi giri decide di risparmiarsi per la staffetta.

Nella prova femminile Nadia Peyrot arriva per prima al poligono al primo giro seguita dalla Russa Kozlova. Ma qui qualcosa non funziona e incredibilmente e per la prima volta nella stagione, sbaglia le prime tre frecce. Il freddo intenso ha fatto perdere totalmente la sensibilità delle dita nel rilascio, ma quando tutto sembra compromesso, inizia la rimonta (a prova di infarto per i suoi tifosi) zero penalità nel secondo giro e una penalità per giro al terzo e quarto, che la riportano in testa per conquistare una splendida medaglia di bronzo.

I Campionati vengono chiusi dalla gara di **staffetta**, purtroppo solo maschile, in quanto diverse nazioni non sono riuscite a completare la squadra femminile. Complice anche un'epidemia influenzale che ha colpito numerosi atleti in quasi tutte le squadre.

Il motivo dominante di questi Campionati viene ripetuto, difficile non indovinare il primo posto, visti i valori in campo. Russia per l'oro e tutti gli altri a contendersi le altre posizioni. Alla prima stazione di tiro si presenta in seconda posizione il Giappone. Daniele non è in giornata, troppo lungo al tiro e sugli sci non gira il cambio e viene dato in sesta posizione. Gianni Rupil con un prova superlativa recupera posizioni e riesce a dare il cambio a Fabrizio Salvadori in buona posizione, solitamente non commette penalità ma, purtroppo due errori ci fanno ripiombare al sesto posto. Quando tutto sembra finito Alberto Peracino con una gara di orgoglio ci fa sperare. Recupera posizioni su posizioni, gli allenatori consultano i cronometri, e all'ultimo giro le distanze sono sempre più ridotte, ma alla fine una manciata di secondi ci separa da una meritata medaglia. Non c'è tempo per rimpiangere i risultati mancati tra una settimana c'è la rivincita per tutti nella finale di Coppa del Mondo a Pokljuka in Slovenia, sul prossimo numero tutti i risultati e i punteggi.

Una festa al coperto

di Gian Carlo Casorati

I 30° Campionato Italiano Indoor, con la partecipazione di 666 concorrenti si è svolto a Brescia, nei padiglioni del Polo Fieristico, ben organizzato dalle dodici Società della Provincia di Brescia. Venerdì si sono assegnati i titoli dell'arco nudo. Sabato quelli di classe compound ed olimpico giovanile. Domenica quelli di classe olimpico juniores, seniores e veterani e gli assoluti compound ed olimpico.

ARCO NUDO

Si sono qualificati e hanno partecipato in questa divisione 187 concorrenti che hanno messo in evidenza una notevole crescita qualitativa e quantitativa di questa divisione. Se 4 o 5 anni fa gli indoor di calendario si vincevano nel maschile con 510 punti ora non bastano i 540 mentre nel femminile si è passati da 480 a 510.

Non altrettanto succede nel giovanile dove, a fronte di molti giovani con questo arco, non si sono visti punteggi degni di nota. Purtroppo si è assistito alla solita presenza di squadre giovanili composte con l'unico scopo di portare a casa

punti assemblea assicurati da una concorrenza inconsistente. Uno dei pochi che si è distinto è stato il torinese Mirko Mazzotta che si è imposto nella classe allievi con 505 punti. È un ragazzo spiritoso e vivace che fa solo arco nudo e tira con una tecnica molto dinamica, rilascio deciso e conseguente volo in avanti dell'arco non trattenuto dalla mano. Nella prova seniores, i due favoriti Daniele Bellotti di Fivizzano e Luciana Pennacchi di Pescia, che tira per l'Aga di Genova, si staccano subito nettamente dagli altri concorrenti vincendo i titoli di classe con un notevole 562 il primo e 516 la seconda che è ricordata per l'exploit dello scorso anno ai Campionati di Caorle (531 record italiano). Era molto atteso anche il veterano toscano Mario Orlando noto per le prestazioni sopra i 560. A Brescia, dopo una freccia che gli sfugge nel tre, non riesce più a riprendersi e cede il titolo veterani al lombardo Marino Bergna (536). Negli scontri diretti per l'assegnazione dei titoli assoluti la Pennacchi e Bellotti eliminano senza problemi tutti gli avversari giungendo alle rispettive finali. Bellotti è in una gior-





I 2 podi dell'Arco Nudo Assoluto, vinti da Daniele Bellotti e Ombretta Fornaciari.







Ancora 2 podi dell'Arco Nudo. A sin. quello Allievi, e sopra le Juniores. Sotto il podio del Compound assoluto a squadre.



nata giusta e viaggia diritto al titolo assoluto battendo il calabrese Francesco Sesto. Spiega il salto qualitativo negli ultimi tempi con l'applicazione di un esercizio mentale che gli permette di distogliere tutta l'attenzione dal bersaglio per mantenerla su se stesso, per sentire la tensione sui muscoli della schiena.

Luciana Pennacchi deve vedersela in finale con l'emiliana Ombretta Fornaciari, ma una freccia nello zero alla seconda volée le procura insicurezza ed una serie di errori successivi danno via libera alla tiratrice dell'Ortica nota da una decina di anni per essere sempre stata nelle prime posizioni. Nello stesso giorno la Fornaciari vince tre titoli, individuale assoluto, squadre di classe e squadre assoluto.

COMPOUND

Si sono qualificati e hanno partecipato in questa divisione 164 concorrenti. Con l'aiuto di alcuni esperti diamo un'occhiata ai materiali. Si vedono pochi archi deflessi la maggioranza è costituita da compound moderatamente riflessi. Tutti archi adatti all'indoor con lunghezza da perno a perno un po' più lunga del normale. Predomina il rilascio a polsino anche se molti tira-

tori esprimono il desiderio di adottare in futuro un sistema di rilascio "back tension" che a Brescia si vede usare solo da tre tiratori e due tiratrici. Nella prova seniores maschile partono molto bene: Tosco, Mazzi, Dragoni, Zaetta, Lombardi, Girardi, Spagni. Vince con 589 il torinese Tosco grazie alla sua grande esperienza che supplisce al poco allenamento. Nell'ultima estate aveva addirittura smesso di tirare.

Nel femminile conduce per quasi tutta la gara, viaggiando sulla media del 29, la veneta Sambataro che si fa supera-



Gli Allievi classificati ai primi 3 posti nel Compound.

Sotto i vincitori delle medaglie nel Compound Assoluto, vinte da Tosco e Bettinelli



Mirko Mazzotta (Campione Classe Allievi Arco Nudo)

Nato a Torino nel 1987 Altezza: 166 cm Residente: in Torino Società: Arc. delle Alpi di Torino Ha iniziato a tirare a 13 anni Studente: all'Istituto Commerciale Altri sport: sci

Arco usato: Spigarelli 2001 con potenza effettiva 32 libbre

Frecce: Beman 17 con alette Spin Wing

Rest: Spiga

Bilanciatura: incorporata nell'arco Record personale indoor: 523 Quante gare all'anno: circa 25 Specialità preferita: Campagna Allenatore personale: Giorgio Botto Ore di allenamento settimanali: 12

Frecce tirate a ogni seduta di allenamento: circa 100

Potenziamento fisico: no Preparazione mentale: no





re all'ultima volée dalla Montagnoni di Traquinia, altra atleta molto conosciuta.

Il giorno dopo partono le eliminatorie. Come al solito non entra nel maschile nessuno delle classi giovanili. Il miglior junior è il siciliano Pisano con 574 punti. Il veterano trentino Dario Mulliri a pari punti (576) con il veterano lombardo Luciano Faldini e il veneto seniores Fabio Girardi devono spareggiare per entrare nelle eliminatorie. Da re-

pari punti risultano entrambi campioni italiani di classe. La finale per il titolo assoluto, Tosco contro il toscano Stefano Mazzi, finisce in parità. Lo spareggio è vinto da Tosco che così dopo il titolo di classe conanche quista quello assoluto. Nelle eliminatofemminili entrano due juniores e due ve-

golamento i due veterani a

terane: la perugina Claudia Benigni che con 562 aveva vinto il titolo juniores e la torinese Cinzia Rolle che il giorno prima aveva vinto con l'arco nudo. Entrano poi le veterane Carla Iaboli, bolognese, che con 567 aveva vinto il titolo di classe e la bellunese Valeria Sacchet tiratrice che gareggia indifferentemente nelle tre divisioni. Gli scontri per il titolo assoluto sono vinti dalla bolognese Barbara Bettinelli che dopo la vittoria degli italiani del 1996 era scomparsa per un



Luciana Pennacchi (Campionessa Classe Seniores Arco Nudo)

Nata a Castelnuovo Garfagnana (Lu) nel 1967 Residente: in Pescia Società: AGA di Genova Ha iniziato a tirare a 30 anni Professione: cassiera

Hobby: cucito Medagliere: Oro ai Camp. lt. Indoor 2002 (R.I. 531) Arco usato: Spigarelli 650 con potenza effettiva 30 libbre

Frecce: X7 Eclipse 1912 con penne naturali

Rest: Spiga

Bilanciatura: incorporata nell'arco Record personale indoor: 531 Quante gare all'anno: circa 15 Allenatore personale: Adriano Giusti Ore di allenamento settimanali: 6

Frecce tirate a ogni seduta di allenamento: circa 60

Potenziamento fisico: si Preparazione mentale: si



La premiazione delle squadre Allieve dell'Olimpico

Il podio dell'Olimpico Allievi, dell'Olimpico Allieve e degli Juniores Compound.







po' di tempo dai campi di gara, per una maternità. Al secondo posto si piazza la bergamasca Amalia Stucchi.

GIOVANILE ARCO OLIMPICO

Tra le allieve la favorita è la solita Elena Tonetta, la trentina che si era qualificata con stratosferici punteggi sopra i 570. Sorprendentemente non viene neanche nominata alle iniziali letture all'altoparlante delle prime piazzate. Si-

no alla sesta volée conduce l'alessandrina Valentina Daniele fin quando con un 24 si fa superare da tre concorrenti. A questo punto prende decisamente il comando Pia Lionetti di Barletta che, all'ultima volée, si fa sfuggire il titolo. Vince Elena Tonetta (553) che tutti davano per spacciata e invece, in sordina, con una serie di 29 e 30 risale la classifica dimostrando con una prova di carattere che non è solo brava tecnicamente. Nel maschile allievi con-

Ilaria Minucci (Campionessa Classe Ragazze Arco Olimpico)

Nata a Trieste nel 1989

Altezza: 1,70

Residente: in Monfalcone (Go) Società: Arco Club Monfalcone Ha iniziato a tirare a 9 anni Scuola: terza media

Hobby o altri sport: Sci, nuoto, danza

Medagliere: Oro ai Giochi della Gioventù di Perugia Arco usato: Bernardini Aladin con potenza effettiva 29 libbre

Frecce: Ace 850 con alette Spin Wing

Rest: Bernardini magnetico

Bilanciatura: Baiter centrale e laterale

Mirino: Spiga Grand Prix Susette: non la usa

Record personale indoor: 538 Quante gare all'anno: circa 25 Specialità preferita: Fita

Allenatore personale: Giuseppe Minucci Ore di allenamento settimanali: 20

Frecce tirate a ogni seduta di allenamento: circa 120

Potenziamento fisico: no Preparazione mentale: no



Daniele Bellotti (Campione Classe Seniores Arco Nudo)

Nato a Fivizzano (Ms) nel 1972

Altezza: 171 cm Residente: in Fivizzano

Società: Fivizzano Terme Ha iniziato a tirare a 19 anni con arco olimpico

Professione: veterinario Altri sport: pesca, caccia, sci

Ha tirato per la nazionale: Europei H+F Rep. Ceca 6° posto; World Game in Giappone 4° posto; Mondiali H+F Camberra 3°

posto; Squadra Mondiali H+F Canberra 4º posto

Arco usato: Bernardini Ghibli Max con potenza effettiva 38 libbre

Frecce: X7 2012 con alette Spin Wing

Rest: Spiga Tuning Rest Record personale indoor: 564 Record personale campagna: 663 Quante gare all'anno: circa 13 Allenatore personale: Paolo Varanini Ore di allenamento settimanali: 6

Frecce tirate a ogni seduta di allenamento: circa 100

Potenziamento físico: no Preparazione mentale: si







Al centro il podio dell'Arco Olimpico delle Juniores. Ai lati i due podi dei Veterani dell'Arco Compound

duce per tutta la gara il bellunese Davide Tacca ma anche lui alle ultime volée viene superato da Mauro Nespoli (565) di Voghera.

Nella classe ragazzi è molto combattuta la prova tra il to-

scano Jacopo Bennati e il lombardo Simone Gallo. Balza in testa il primo dopo la quinta volée e va a vincere con due punti di vantaggio (544). Ha un bello stile pulito con rilascio breve e deciso e braccio dell'arco ottimo. La sua

partecipazione ai Campionati era rimasta in dubbio sino a due giorni prima quando era a letto con la febbre a 39. Nel femminile ragazze vince la veneta Ilaria Minucci che deve disputare una gara tutta in salita. Dopo le prime cinque volée era attardata di 8 punti ma risale nel finale con una serie di 29. Tira con una grande fluidità e grande determinazione.

Impressioni su questi campionati giovanili. Crescita gene-

rale quantitativa di tutto il settore senza grandi punteggi dei vincitori in tutte le classi. Si ha l'impressione che i talenti naturali emergano spontaneamente e manchi una scuola per portare ad un buon livello giovani che non brillano di luce propria. Tesi confermata dall'osservazione che solo in pochissime Società si riesce ad innalzare i punteggi dei giovani tesserati alcune volte provenienti da altri Club dopo anni di delusioni.







I due podi dell'Arco Olimpico Assoluto con i titoli vinti da Di Buò e dalla Valeeva. A destra i 3 Juniores che hanno dominato la gara dell'Arco Olimpico

ARCO OLIMPICO

Domenica parte la prova arco olimpico seniores, juniores e veterani e tutti i 57 paglioni si riempiono di concorrenti. Se si considerano anche i giovani della giornata precedente, si sono qualificati e hanno partecipato in questa divisione 315 concorrenti. Alle prime letture all'altoparlante si sentono Frangilli, Di Buò, Seretti, Mazza, mentre nel femminile si sentono Valeeva, De Lucia, Canali, Ioriatti, Navigante. Con l'avanzare della gara tutte le pedine del maschile juniores e seniores vanno al loro posto e cioè i primi tre selezionati per i mondiali si piazzano ai primi tre posti. Frangilli 596, Di Buò 584, Galiazzo 582 e gli juniores Scammacca 571, Tonelli 565, Croce 563.

Su di loro sentiamo alcune impressioni del tecnico nazionale Suk. "Frangilli è fuori discussione, anche a questi

italiani ha realizzato un punteggio di valore mondiale. Di Buò tira molto motivato, ormai ha superato i problemi della spalla operata lo scorso anno, al 90 per cento è guarito. Galiazzo è il classico tiratore da indoor, bisognerà portarlo agli stessi livelli anche nel tiro all'aperto. Dei tre juniores il catanese Scammacca è stato scoperto nella ranking list un mese prima di questi campionati. Ha disputato la selezione per il Mondiale e l'ha superata molto bene. Il trentino Tonelli già da tempo nel giro della nazionale, ha una grande potenzialità, si deve rinforzare mentalmente. Il romano Croce, da sempre in nazionale, fisicamente è in un'ottima situazione, tecnicamente ha ancora possibilità di miglioramento, mentalmente si può irrobustire". Il femminile termina con Valeeva 580, Navigante 567, Canali 566 e le juniores Frigeri 550, Boni 548, Tagliani 542. Il tecnico nazionale Franco Basili commen-

Jacopo Bennati (Campione Classe Ragazzi Arco Olimpico)

Nato a Castiglion Fiorentino nel 1989

Altezza: 1,69

Residente: in Castiglion Fiorentino (Ar)

Società: Arcieri Castiglionesi Ha iniziato a tirare a 7 anni Scuola: terza media

Hobby o altri sport: computer

Arco usato: Yamaha Alfa EX con potenza effettiva 30 libbre

Frecce: Acc 2L04 26 1/2 con alette Spin Wing

Rest: Spigarelli

Bilanciatura: Carbon Star Mirino: Spiga Carbon Susette: non la usa

Record personale indoor: 554 Quante gare all'anno: circa 35 Specialità preferita: campagna Allenatore personale: Silvano Bennati Ore di allenamento settimanali: 12

Frecce tirate a ogni seduta di allenamento: circa 100

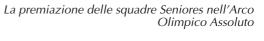
Potenziamento fisico: no Preparazione mentale: no

ta "Valeeva fuori discussione, la milanese Chiara Navigante è una piacevole sorpresa, ha ascoltato quest'estate

i consigli che ha poi applicato con allenamenti molto intensi. Claudia Canali, presente ai Giochi Olimpici di Atlanta, è stata una sorpresa rivederla in terza posizione dopo una lunga assenza. Delle juniores l'unica in nazionale è Maura Frigeri un elemento che sta migliorando continuamente dopo un calo di un mese prima dei campionati. In generale però tutto il femminile sta attraversando un momentaneo periodo di calo e purtroppo, in Italia, i numeri su cui lavorare, rispetto al maschile, sono bassi". Nel pomeriggio partono le eliminatorie e arrivano le sorprese. La più clamorosa è l'eliminazione di Michele Frangilli al secondo turno causata da un suo momentaneo rilassamento (116) ma soprattutto dal 120 (su 120) del toscano Paolino Fubiani. Fubiani è poi battuto da Galiazzo per il terzo posto mentre la finale è vinta da Di Buò su Bortolami. Nel femminile la Valeeva è un rullo compressore. Al primo turno passa con 179 (su 180) al secondo 120 (su 120) al terzo 119. L'allieva Tonetta passa due turni e poi pareggia e perde contro l'alessandrina Provera. La finale Valeeva contro Provera non ha storia, la tiratrice di origine moldava è troppo forte e la piemontese non tira al meglio nel momento più importante. Per il bronzo Elena Tonetta batte Elena Maffioli.









Nella foto piccola a sinistra, il Presidente Federale con la novantenne Adele Marini che, nel 1931, è stata campionessa provinciale bresciana.

Bellissima gara sulle nevi del Piemonte

di Francesco Civarolo

Risultati a pagina 28

XIX Campionati Italiani di Biathlon con l'Arco sono ritornati dopo alcuni anni a Prali nella Val Germanasca, uno dei siti dei prossimi Giochi Olimpici Invernali, dove, anche se non saranno organizzate gare ufficiali, la località ospiterà gli allenamenti e il probabile soggiorno di squadre ed addetti ai lavori.

L'Arco Club Praly, a cui la Federazione ha affidato l'organizzazione dell'evento, può contare sulla fattiva collaborazione degli Enti Locali e sull'apporto di molti volontari che nel tempo hanno acquisito competenze e sicurezza nei vari ruoli organizzativi, un patrimonio questo importante per ospitare eventi sportivi di caratura nazionale ed internazionale. Tale affidabilità organizzativa ha reso possibile recuperare, in concomitanza dei Campionati Italiani di Archery Biathlon, anche la prova italiana della Coppa del Mondo della disciplina, annullata nella sede originaria di Forni Avoltri per mancanza di neve.

La gestione dei due eventi ha comportato un lavoro straordinario per gli organizzatori che sono riusciti a ben destreggiarsi per dare la dovuta rilevanza ad ambedue le manifestazioni.

Il programma dei Campionati prevede due gare in due giornate distinte, la gara individuale e la staffetta per squadre di società.

Nella prova individuale vengono messe in massimo risalto le capacità al tiro, in quanto vengono scoccate più frecce, sedici per senior e junior maschili, femminili e veterani (le altre categorie hanno un numero leggermente ridotto di tiri), la distanza di gara è la più lunga in assoluto, con notevole impegno fisico, e inoltre la penalità al tiro non viene scontata con il giro di penalità di 150 metri ma comporta un minuto di penalizzazione sul tempo di gara.

Pur essendo questa gara significativa per esaltare le capacità degli atleti, è la meno spettacolare per pubblico e televisio-



La partenza di una delle gare del Campionato nazionale di Prali

CAMPIONATI ITALIANI ARCHERY BIATHLON





Nelle foto a lato due partecipanti delle categorie giovanili e sotto atlete sulla linea di tiro.

L'Arco Club Tolmezzo ha con-

quistato sia l'argento con Stefania D'Andrea che il bronzo con Elda Piller Hoffer che, grazie alla miglior prestazione al tiro, per pochi secondi ha superato la sorella Licia. Nelle allieve femminili la rappresentante di casa Monica

Nelle allieve femminili la rappresentante di casa Monica Ghigo si è aggiudicata la vittoria sull'esordiente atleta dell' Arco Club Valdigne, Monica Brunet, figlia di Piero Brunet, uno dei "senatori" del Biathlon con l'arco che ha gareggiato nella categoria Senior 'B'.

A conferma del buon stato di

forma Daniele Conte è il nuovo Campione Italiano Categoria senior "A" maschile, un buon tempo sugli sci solo due penalità al tiro. Ad Alberto Peracino, decisamente penalizzato da una prova negativa al tiro, non è bastato il miglior tempo assoluto nel fondo per conquistare il titolo. Alberto Giglio, dell'Arco Club Praly, si è classificato al terzo posto, ad un soffio, neanche due secondi dall'argento.

Nei senior "B" vittoria annunciata e rispettata per Fabrizio Salvadori, con piazza d'onore per Gianni Rupil esordiente ai Campionati Italiani e terza posizione per Pietro Brunet.

Nella categoria Juniores e Allievi in risalto il vivaio piemontese, che oltre agli atleti di Prali ha presentato un nuovo atleta di sicuro avvenire Enrico Pietra degli Arcieri Cuneo, che ha conquistato negli junior una meritata medaglia d'argento, con una buona prova al tiro. Titolo italiano a Francesco Bocco e terza piazza per l'altro atleta dell'Arco Club Praly David Ghigo . Lotta in famiglia per gli atleti di Prali nella Categoria Allievi con Matteo Bocco al primo posto e Vincenzo Attamante secondo.

Unico titolo assegnato nella staffetta è stato quello maschile, con la vittoria dei rappresentanti dell'Arco Club Tolmezzo (Conte, Rupil, Antonipieri), seconda posizione per l'Arco Club Valdigne (Salvadori, Peracino, Brunet) e terza posizione per l'Arco Club Praly (Giglio, Bocco, Ghigo).



ne in quanto la partenza a cronometro non permette di individuare esattamente gli atleti che conducono la gara.

Rendere più spettacolare il Campionato Italiano è possibile, ma occorre dare spazio alle nuove gare, come la "mass start", ampiamente e positivamente sperimentata

in campo internazionale, che prevede la partenza in linea di tutti i concorrenti , o la gara ad inseguimento in cui gli atleti partono con i distacchi acquisiti nella gara di qualificazione.

Nella categoria femminile il titolo italiano senior va alla regina di casa Nadia Peyrot che oltre a un'ottima prova sugli sci ha confermato le sue ottime prestazioni anche al tiro.

Valori da difendere

di Gigi Vella

Il grande spettacolo dei campionati italiani indoor ha visto l'arcieria nazionale tutta ritrovatasi ancora una volta sotto la bandiera dell'agonismo e della sportività.

Una sportività che negli ultimi tempi è stata messa in discussione nella sua essenza a causa di alcuni episodi di dubbio comportamento che hanno lasciato intravedere il lato un po' meno lucido di questo nostro in ogni caso splendido movimento. I punti reclamati, supposti, rubati o quant'altro, possono non rappresentare una novità assoluta ma rimangono uno spiacevole segnale d'allarme che non va sottovalutato così come non vanno presi sotto gamba tutti gli altri fenomeni di egual genere legati alla formalità o all'essenza. Esiste un'etica che non può essere presa impunemente a calci, né dai dirigenti, né dai tecnici né dagli atleti. La superficialità e l'antisportività hanno molti volti e possono manifestarsi attraverso l'oramai epica ed antipatica latitanza registrabile alle premiazioni come nel mancato mantenimento di un atteggiamento consono durante lo svolgimento delle stesse. Si rilevano nei presunti "sabotaggi" lamentati sui materiali durante lo svolgimento di una gara sostenuti da altrettanto presunti tecnici, al menefreghismo dei (per fortuna pochi) egocentrici dell'ultima ora che, completamente indifferenti ai doveri che un iscritto ha nei confronti della sua società di appartenenza, piantano in asso i compagni di squadra "costringendoli" alla sconfitta. La supponenza fa il resto, così co-

me la non collaborazione, il settarismo, l'indifferenza, la maleducazione, la sterile critica fine a se stessa. Non mi consola constatare che, anche in questo caso, " tutto il mondo è paese", non mi conforta essere certo che anche in casa d'altri questi fenomeni sono tutt'altro che rari. Amo invece la nostra disciplina come la stragrande maggioranza dei nostri iscritti e, quindi, non posso fare a meno di indignarmi. Agli osservatori più pazienti ed attenti non sarà invece sfuggito, proprio durate la competizione bresciana, quella situazione "anomala" che si è verificata durante la gara a squadre aperta alla maschile compound. Un team, L'ALTA di Como, si è trovato nell'impossibilità a combattere per il titolo assoluto dopo aver primeggiato nella classifica di classe, per la mancata presentazione all'evento del terzo componente la squadra. È da notare l'atteggiamento sportivo tenuto da Pasquale Lombardi ed Antonio Tosco. Il messaggio è: questo è quello di cui abbiamo bisogno. Questa è la gente che costruisce, di questi gesti è fatto le sport italiano, su questi valori dobbiamo continuare a lavorare. Di tutto il resto possiamo fare a meno, in barba a numeri e cifre. In merito ai deprecabili atteggiamenti denunciati in apertura posso solo garantire che, per quanto in mio potere, la tolleranza sarà pari a zero, a cominciare da... ieri. Credo, infatti, che i furboni, le "prime donne" ed i maleducati non servono al tiro con l'arco... tanto meno alla nazionale italiana.

PUBBL V.DE.M.

Sviluppare il rilascio a sorpresa

di Tiziano Xotti

P ochi sono i compoundisti che possono permettersi di premere coscientemente sul dispositivo d'apertura di uno sgancio automatico senza incorrere nell'innesco di spiacevoli controindicazioni a breve, medio o lungo termine.

E non sto svelando niente di nuovo. Questi "fenomeni" sono dunque tutti dei campioni? Non necessariamente ma, certo, dispongono di tutta una serie di processi interni che li aiutano a portare a buon fine quella equazione che alla maggior parte di noi è impedita, ossia: mirare con efficacia ed allo stesso tempo decidere di rilasciare la freccia, ovviamente, al momento che si ritiene più opportuno. Già è stato sottolineato in altri scritti: la soluzione si chiama rilascio a sorpresa.

Questo tipo d strategia in realtà non è affatto nuova ma, altrettanto sicuramente, nemmeno così immediata, almeno facendo riferimento alla sua applicazione vera e propria.

Si tratta, molto sinteticamente, dello sviluppo di un sottoprogramma che arrivi a rilasciare la nostra freccia in maniera completamente indipendente dal nostro controllo conscio.

In buona sostanza, di un'involontarietà indotta che, paradossalmente, ubbidirà ad un comando conscio inserito a tempo debito e che non coinciderà mai con il vero e proprio sgancio ma, ovviamente, lo precederà.

Difficile? No. Piuttosto direi impegnativo. Impegnativo ma fattibile, da tutti, nessuno escluso, cosa che sicuramente non si può dire di un rilascio conscio.

COSTRUIAMO

Un allungo corretto (ne abbiamo già parlato) rimane comunque una condizione essenziale allo sviluppo di un ortodosso rilascio a sorpresa se non altro

perché, in assenza di un dato così vitale, persino l'aspetto posturale dovrà essere messo in discussione. Senza un adeguato settaggio della nostra personalissima apertura poi, anche la ricerca della tensione dorsale (ne parleremo) rimarrà senza esito alcuno e, stando così le cose, di rilascio a sorpresa non si potrà nemmeno iniziare a parlare.

AL PAGLIONE

Ancora una volta sarà il paglione senza visuale a facilitarci la vita. Per costruire la sub-routine di cui sopra infatti sarà saggio orientare tutta la nostra concentrazione ed il nostro impegno verso questo progetto. Sussistendo la targa sulla visuale, il focus sarà invece quasi certamente assorbito dalla stessa... meglio quindi evitare rischi ed ottimizzare il nostro tempo. Imparare il surprise release sarà un po' come insegnare ad un nostro secondo "io" arcieristico ad occuparsi del rilascio mentre noi saremo intenti a mirare.

UN TIRO, DUE ARCIERI

Sarà, molto semplicemente, come se a costruire il nostro tiro ed a scoccare la nostra freccia ci fossero due tiratori diversi e diversamente impegnati. Il primo (il conscio) si preoccuperà appunto della collimazione e della mira mentre il secondo (subconscio), senza interferenza alcuna da parte del collega, agirà indipendentemente incrementando la tensione dorsale sino ad arrivare quindi al rilascio, a sua volta del tutto inconsapevole di quello che il "socio" sarà impegnato a fare.

TANTI APPARECCHI, STESSO PRINCIPIO

La tecnica esecutiva specifica potrà cambiare in funzione del rilascio meccanico scelto, tuttavia, alle diverse strategie consigliate rimarrà in comune il gioco della nostra mente conscia che, dopo aver attivato il secondo arciere (rilascio) sprofonderà nella mira lasciando che l'aumento della tensione dei nostri romboidi faccia il resto. Quando tutto sarà acquisito, la partenza della freccia potrà avvenire in tempi che potranno andare dai tre ai cinque secondi dal momento dell'attivazione del sotto-programma. Attenzione però, in questo lasso di tempo il primo arciere non dovrà assolutamente fare altro che rimanere focalizzato sulla sua zona di interesse (presumibilmente l'oro) senza preoccuparsi minimamente del lavoro portato avanti dal secondo. Così non fosse, sarebbe preferibile abortire il tiro.

MOLTA PRATICA

Ed anche questo rientra nella norma. Il training per l'acquisizione del rilascio a sorpresa dovrebbe avere frequenza giornaliera, iniziare, come dicevamo, senza l'interferenza della visuale e magari, durante i primi tempi, essere effettuato ad occhi chiusi dall'attivazione del sotto-programma in poi. Questo faciliterà ulteriormente l'interiorizzazione di quel "motore" dorsale che tanto utile si rivelerà in futuro. Un futuro che, normalmente, si rivela dopo tre, quattro settimane di sedute quotidiane doppie a ragione di 40-60 frecce per sessione. In un mesetto quindi il vostro secondo arciere dovrebbe essere sufficientemente addestrato ma, per sintonizzare il tutto, serviranno altri 3000-4000 scocchi. Prima di passare alla visuale e quindi alle distanze regolamentari (non abbiate fretta) dovrete poter vantare la massima confidenza con la vostra nuova strategia di sgancio. Mai i vostri sforzi saranno però stati così ampiamente premiati.

31 Karin Larsson (SWE) **CAMPIONATI MONDIALI INDOOR** Annie Haykants (BEL) 35 Irene Franchini (ITA) Atlete partecipanti 51 **ARCO OLIMPICO** Juniores maschile Seniores maschile Qual. 1/16 1/8 1/4 1/2 Fin. Qual. 1/16 1/8 1/4 1/2 Fin. Yoann Palermo (FRA) Ilario Di Buò (ITA) Ivan Muznic (SLO) Michele Frangilli (ITA) Olexsiy Kryvochenko (UKR) Bazhinima Tsyrempilov (RUS) Danny Clifford (GBR) Sebastian Rohrberg (GER) Ihor Dubas (UKR) Franck Fisseux (FRA) Alexandros Karageorgiou (GRE) Javier Fernandez (ESP) Tyler Benner (USA) Jens Pieper (GER) Óleksandr Perkov (UKR) Viktor Ruban (UKR) Tuomas Maatta (FIN) Markiyan Ivashko (UKR) Bahadir Agdere (TUR) Jeff Henckels (LUX) Florian Floto (GER) Steve Fhener (SUII) Artur Lygdynov (RUS) Jocelyn De Grandis (FRA) Bair Rygzynov (RUS) Eralp Demirkan (TUR) Grwegorz Sliwka (POL) Plamen Petrov (BUL) Giorgio Scammacca (ITA) Antoine Friot (FRA) Kevin Barker (USA) Iouri Leontiev (RUS) Ierzy Mienkowsk (POL) Marco Galiazzo (ITA) Evgueni Rygzenov (RUS) Dennis Dager (DEN) Franck Van Dinklage (GER) Wietse Van Altens (NED) Amedeo Tonelli (ITA) Yavor Vasilev (BUL) Kun Chi Chuang (TPE) Oleksandr Serdiuk (UKR) Grzegorz Jaslar (POL) Koichi Shiota (JAP) Tyler Domenech (USA) Victor Wunderle (USA) Valerio Croce (ITA) Konrad Wojikowiak (POL) Lutz Wiese (GER) Jef Van Steenbergen (BEL) Christou Odysseas (CYP) Ryuichi Moriya (JAP) Kevin Chapotel (FRA) Údo Boetcher (GER) Tai Fun Kolay (TUR) Goran Bjerendal (SWE) Daniel Morillo Prats (ESP) Simon Needham (GBR) Kristof De Wachter (BEL) Fu Tsai Hsieh (TPE) Che Kuang Hsu (TPE) Ivan Yotov (BUL) 32 Guillaume Voirin (FRA) Magnus Petersson (SWE) Atleti partecipanti 37 Atleti partecipanti 69 Juniores femminile Seniores femminile Qual. 1/16 1/8 1/4 1/2 Fin. Qual. 1/16 1/8 1/4 1/2 Fin. Berengere Schuh (FRA) Halyna Dobryeva (UKR) Elena Tonetta (ITA) Jennifer Nichols (USA) 172/10 113/10 Evangelia Psarra (GRE) Svitlana Glazunova (UKR) Anna Pouttseva (RUS) Izabela Niemiec (POL) 113/8 Natalia Valeeva (ITA) Aneta Domanska (POL) Justyna Mospinek (POL) Karina Lipiarska (POL) Cornelia Pfohl (GER) Gulizar Cesur (TUR) Halina Hiller (GER) Elpida Romantzi (GRE) Maura Frigeri (ITA) Sayoko Kawauchi (JAP) Yu Shih Wang (TPE) Derva Sarialtin (TUR) Karina Winter (GER) Tetyana Dorokhova (UKR) Gaelle Gauthier (FRA) Anja Hitzler (GER) Oxana Kozlova (RUS) Stephanie Miller (USA) Kirstin Lewis (RSA) Elena Kuznetsova (RUS) Elif Altinkaynak (TUR) Claire Bailly (FRA) Darja Verbic (SLO) Estelle Duploy (FRA) Yulia Lobzhenidze (UKR) Sabrina Martinero (BEL) Naomi Folkard (GBR) Anne Pavel (GER) 172/9 Irvna Novikova (UKR) Helen Palmer (GBR) Dagmar Kreikemeyer (ESP) Namzhilma Dagbayeva (RUS) Tetyana Berezhna (UKR) Tzu Feng Wei (TPÉ) Afroditi Monastiridi (GRE) Sabine Striegl (GER) Petra Ericsson (SWE) Hui Wen Huang (TPE) Gerelma Erdyniyeva (RUS) Pia Carmen Lionetti (ITA) Marie Claire Van Stevens (BEL) Begul Lokluoglu (TUR) Agata Bulwa (POL) Kira Andreeva (RUS) Anne Chambon (FRA) Fuzzie Davis (USA) Ilke Besken (TUR) Natalia Nasaridze (TUR) Paola Bertone (ITA) Marteigh Bogumil (USA) Margot Stuchin (USA) Chen Ching Yi (TPE)

numero 1 - marzo 2003

SQUADRE Seniores maschile 1 Italia 2 Bulgaria 3 Francia 4 Ucraina 5 Russia 6 Germania 7 Svezia 8 Stati Uniti d'America 9 Gran Bretagna 10 Turchia 11 Grecia 12 Spagna 13 Slovenia 14 Giappone 15 Cina Taipei 16 Polonia 17 Arabia Saudita 1584; 18 Libano		1/8 266 261 263 268 266 262 252 252 265 259 253/1 253/1 251/1 247	0/10 4/8 0/10	1/4 260 259 265 261 258 257 256 249	1/2 264 263 262 261	Fin. 262 257 265 260	12 Chris White (GBR) 586 176 174 13 José Ignacio Catalan Gil (ESP) 584 172 174 14 José Parra (VEN) 577 172 172 15 Erik Nielsen (DEN) 580 175 171 16 Heliodoro Rodriguez (ESP) 582 171 170 17 Niels Dall (DEN) 587 175 18 Antonio Tosco (ITA) 590 174 19 Tom Henriksen (DEN) 579 174 20 Franck Karsenty (ISR) 579 174 21 Dejan Sitar (SLO) 578 174 22 Guido Van Den Bosch (NED) 582 173 23 David Lopez (SUI) 584 172 24 Kamenko Klofutar (CRO) 580 172 25 Arturo Torrijos (ESP) 577 172 26 Gerardoo Alvarado (MEX) 582 171 27 Danilo Miokovic (YUG) 581 171 28 Dominique Genet (FRA) 595 170 29 Armando De La Garza (MEX) 585 170 30 Tevz Grogl (SLO) 579 170 31 Jari Haavisto (FIN) 584 169 32 Rickard Jansson (SWE) 581 167 Atleti partecipanti 60	
 Ucraina Turchia Russia Italia Stati Uniti d'America Francia Germania Gran Bretagna Giappone 1682; 10 Svezia 1681; 1650; 14 Cina Taipei 1643 Juniores maschile 	Qual.	1/4	1/2	Fin.	9; 13 S	pagna	1 Gladys Willems (BEL) 583 178 174 114 119 2 Jessica Grant (USA) 580 172 176 115 117 3 Mary Zorn (USA) 582 174 175 117 117 4 Bernarda Zemljak (SLO) 562 169 170 113 108 5 Eugenia Salvi (ITA) 573 174 175 115 6 Sandrine Vandionant (FRA) 579 176 174 114 7 Michele Ragsdale (USA) 583 171 171 112 8 Ivan Buden (CRO) 564 169 173 111 9 Giorgia Solato (ITA) 566 174 172 10 Anna Kazantseva (RUS) 570 172 172 11 Valeria Fabre (FRA) 578 171 171	Fin 113 113 117 111
1 Italia 2 Germania 3 Ucraina 4 Stati Uniti d'America 5 Francia 6 Russia 7 Polonia 8 Turchia 9 Cina Taipei 1674; 10 Slovenia 15	1677 1720 1719 1699 1664 1716 1718 1674	260 260 257 259 259 256 254 249	254 261 246 255	258 257 266 260			12 Andrea Cizmek (CRO) 567 174 171 13 Sofia Goncharova (RUS) 569 169 171 14 Yolande Anris (BEL) 577 1661 170 15 Sheila Harris (GBR) 573 170 170 16 Marijn Shoormans (NED) 570 164 164 17 Ingrid Olofsson (SWE) 564 172 18 Yumiko Honda (JAP) 569 171 19 Catherine Pellen (FRA) 568 170 20 Luzmary Guedez (VEN) 565 170 21 Oktyabrina Bolotova (RUS) 556 170 22 Anne Laurila (FIN) 573 169	
 Polonia??? Germania Russia Stati Uniti d'America Italia Ucraina Cina Taipei Turchia Francia 	Qual. 1685 1690 1687 1660 1629 1677 1657 1618	1/4 253 254 249 255 247 245 242 236	1/2 253 256 241 253	Fin. 258 252 247 247			23 Sam Stretton (GBR) 573 169 24 Nichola Simson (GBR) 552 169 25 Huriye Kahramaneksi (TUR) 559 168 26 Sandra Gonzalez (MEX) 560 167 27 Amalia Stucchi (ITA) 558 167 28 Esmeralda Mendez (MEX) 559 166 29 Sandrine Picaud (MON) 560 166 30 Maria Eugenia Santa Cruz (MEX) 561 165 31 Maria Suarez (VEN) 564 163 32 Olga Zandvliet (NED) 567 162	
ARCO COMPOUND								Fin.
Seniores maschile 1 Reo Wilde (USA) 2 Morgan Lundin (SWE) 3 Patrizio Hofer (SUI) 4 Homo Dardot (ERA)	Qual. 594 593 590	1/16 176 176 177	1/8 177 178 178	1/4 116 118 118	1/2 119 116 116	Fin. 118 116 118	 Jedd Greshock (USA) Braden Gellenthien (USA) Frage Type Type Type Type Type Type Type Typ	118 115 117 116
4 Herve Dardant (FRA)5 Stephen Jervis (USA)6 Andrea Savegnago (ITA)	587 595 583	175 174 176	175 178 174	119 119 118	114	11 <i>7</i>	Juniores femminile Qual. 1/8 1/4 1/2 Fin.	
7 Fred Van Zutphen (NED) 8 Dave Cousins (USA) 9 Stefano Mazzi (ITA) 10 Claude Brunstein (FRA) 11 Anders Malm (SWE)	587 592 585 581 592	176 178 176 176 176	174 175 176 176 175 174	116 116 115			1 Caroline Martret (FRA) 570 — 118 114 114 12 Erika Anschutz (USA) 561 — 116 115 112 3 Sara Boberg (SWE) 573 — 110 113 113 4 Cassandra Raffaelli (USA) 563 — 113 11 110 Atleti partecipanti 10	

SQUADRE

Seniores maschile

		Qual.	1/8	1/4	1/2
1	Stati Uniti d'America	1781	264	266	264
2	Svezia	1766	266	263	265
3	Italia	1758	258	260	263
4	Francia	1763	263	261	257
5	Danimarca	1746	259	261	
6	Slovenia	1726	263	258/16/10	
7	Messico	1728	258	258/15/12	
8	Svizzera	1749	258	256	
9	Spagna	1743	260		
10	Gran Bretagna	1720	258		
11	Jugoslavia	1716	257		
12	Olanda	1743	255/1	2/15	
13	Venezuela	1 <i>7</i> 1 <i>7</i>	255/1	0/10	
14	Belgio	1715	254/1	3/13	
15	Croazia	1725	254/1	1/16	
16	Israele 1706, 250: 17 Arabia	Saudita 1648			

Seniores femminile

		Qual.	1/4	1/2	Fin.
1	Stati Uniti d'America	1745	262	259	261
2	Belgio	1712	257	253	252
3	Gran Bretagna	1698	254	251	252
4	Messico	1680	253	249	244
5	Russia	1695	255		
6	Venezuela	1669	252/10/16		
7	Francia	1725	252/9/18		
8	Italia	1697	252/9/18		

CAMPIONATI MONDIALI ARCHERY BIATHLON

SPRINT

Uomini: 7.5 Km

1	Zupan Andrej (Slo)	22:37.1
2	Markov Andrej (Rus)	22:42.3
3	Mykhaycenko Serhiy (Ukr)	23:22.2
4	Peracino Alberto (Ita)	23:25.3

5 Borisov Igor (Rus) 23:33.6; 6 Storti Julien (Fra) 23:34.8; 7 Krumpestar Matej (Slo) 23:38.5; 8 Maslenikov Ivan (Rus) 23:38.9; 9 Loewert Hugo (Fra) 23:40.7; 10 Conte Daniele (Ita) 23:41.2; 11 Demytrenko Yuriy (Ukr) 24:08.3; 12 Strehl Siegi (Ger) 24:09.5; 13 Samailov Igor (Rus) 24:15.2; 14 Thamm Ralf (Ger) 24:15.3; 15 Motte Guilhem (Fra) 24:31.4; 16 Fomitchev Vladimir (Rus) 24:42.1; 17 Salvadori Fabrizio (Ita) 24:54.7; 18 Gachet Bastien (Fra) 25:17.8; 19 Giglio Alberto (Ita) 25:20.5; 20 Osadchiy Volodymyr (Ukr) 25:36.2; 21 Shindo Naoki (Jap) 26:07.9; 22 Tamayama Hirotaka (Jap) 26:17.5; 23 Yamada Takuya (Jap) 26:18.6; 24 Berghart David (Usa) 26:25.2; 25 Martin Bernhard (Ger) 26:27.2; 26 Maradin Ivan (Slo) 27:22.6; 27 Moysey Peter (Ned) 28:25.1; 28 Iida Kazuhisa (Jap) 29:47.8; 29 Mock Lothar (Sui) 30:00.0; 30 Quilter Eric (Usa) 31:26.5; 31 Kohlmann Jörg (Ger) 33:17.5.

Donne: 6 Km

1	Lugovkina Ekaterina (Rus)	21:49.4
2	Kozlova Olga (Rus)	21:55.5
3	Maltseva Ksenia (Rus)	22:55.6

4 Peyrot Nadia (Ita) 23:18.5; 5 Loukianets Natalia (Rus) 23:32.8; 6 D'andrea Stefania (Ita) 23:56.4; 7 Lugovkina Maria (Rus) 24:48.1; 8 Piller Hofer Licia (Ita) 26:11.5; 9 Yanagihara Ari (Jap) 29:08.8; 10 Maruyama Sayaka (Jap) 29:20.6.

INSEGUIMENTO

Uomini: 10 Km

1	Markov Andrej (Rus)	30:37.9
2	Borisov Igor (Rus)	+ 0:32.5
3	Conte Daniele (Ita)	+ 1:43.3

4 Loewert Hugo(Fra) + 1:55.8; 5 Mykhaycenko Serhiy (Ukr) + 1:56.0; 6 Zupan Andrej (Slo) + 2:09.5; 7 Storti Julien (Fra) + 2:22.1; 8 Fomitchev Vladimir (Rus) + 2:36.4; **9 Peracino Alberto (Ita) + 2:47.2**; 10 Maslenikov Ivan (Rus) + 3:18.8; 11 Demytrenko Yuriy (Ukr) + 3:36.2; 12 Samailov Igor (Rus) + 3:49.5; 13 Krumpestar Matej (Slo) + 4:27.9; 14 Strehl Siegi (Ger) + 5:15.7; 15 Thamm Ralf (Ger) + 5:24.9; **16 Salvadori Fabrizio (Ita) + 5:33.3**; 17 Motte Guilhem (Fra) + 5:52.3; 18 Osadchiy Volodymyr (Ukr) + 6:17.6; 19 Martin Bernhard (Ger) + 7:58.1; 20 Gachet Bastien

 $\begin{array}{l} \text{(Fra)} + 8:17.7; \ 21 \ \text{Shindo Naoki (Jap)} + 8:28.8; \ 22 \ \text{Berghart David (Usa)} + 8:40.4; \ 23 \ \text{Yamada Takuya (Jap)} + 8:40.4; \ 24 \ \text{Tamayama Hirotaka (Jap)} + 11:10.7; \ 25 \ \text{Maradin Ivan (Slo)} + 12:27.9; \ 26 \ \text{Moysey Peter (Ned)} + 13:51.5; \ 27 \ \text{Iida Kazuhisa (Jap)} + 16:09.4; \ 28 \ \text{Mock Lothar (Sui)} + 19:47.7; \ 29 \ \text{Quilter Eric (Usa)} + 21:24.3; \ 30 \ \text{Kohlmann Jörg (Ger)} + 25:39.3 \end{array}$

Donne: 8 Km

Fin.

263

260

261

257

2 Lugovkina Ekaterina (Rus)	+ 48.5
3 Peyrot Nadia (Ita)	+ 2:22.5

4 Loukianets Natalia (Rus) + 3:35.1; 5 Maltseva Ksenia (Rus) + 4:06.4; **6 D'andrea Stefania (Ita) + 6:14.1**; 7 Lugovkina Maria (Rus) + 6:47.7; **8 Piller Hofer Licia (Ita) + 7:52.0**; 9 Yanagihara Ari (Jap) + 24:58.1; 10 Aruyama Sayaka (Jap) + 26:15.

MASS START

Uomini: 10 Km

•	Jillilli TO Kill	
1	Markov Andrej (Rus)	32:38.4
2	Osadchiy Volodymyr (Ukr)	33:28.5
3	Loewert Hugo (Fra)	33:50.7

4 Demytrenko Yuriy (Ukr) 34:11.9; 5 Krumpestar Matej (Slo) 34:13.6; **6 Peracino Alberto (Ita) 34:13.7**; 7 Storti Julien (Fra) 34:27.5; 8 Fomitchev Vladimir (Rus) 34:43.2; 10 Borisov Igor (Rus) 34:48.2; 11 Maslenikov Ivan (Rus) 35:11.2; 12 Zupan Andrej (Slo) 35:30.3; 13 Martin Bernhard (Ger) 35:38.5; 14 Strehl Siegi (Ger) 35:53.8; **15 Conte Daniele (Ita) 36:54.0**; 16 Gachet Bastien (Fra) 37:08.1; 17 Motte Guilhem (Fra) 37:39.5; 18 Shindo Naoki (Jap) 38:25.8; 19 Thamm Ralf (Ger) 39:04.2; 20 Berghart David (Usa) 39:49.4.

Donne: 7.5 Km

30:45.6
29:19.2

4 LouKianets Natalia (Rus) + 31:55.5; 5 Lugovkina Ekaterina (Rus) 32:13.2; 6 Lugovkina Maria (Rus) 32:30.3 7 Piller Hofer Licia (Ita) 33:19.9; **8 D'Andrea Stefania** (Ita) 33:42.8; 9 Piller Hoffer Elda (Ita) 36:45.4; 10 Maruyama Sayaka (Jap) 43:27.5;

STAFFETTA

1	Russia (Samoilov, Fomitchev, Maslenikov, Markov)	1:16:01.7		
2	Ucraina (Demytrenko, Osadchiy, Shovkun, Mykhaycenko)	1:19:27.1		
3	Slovenia (Zupan, Maradin, Voncina, Krumpestar)	1:22:06.9		
4 Germania 1:22:08.8; 5 Italia (Conte, Rupil, Salvadori, Peracino) 1:22:27.5; 6 Fran-				
cia	cia 1:22:42.3; 7 Giappone 1:26:09.8.			

CAMPIONATI ITALIANI INDOOR

ARCO OLIMPICO

Seniores Maschile

1 Frangilli Michele (Compagnia Monica)	596
2 Di Buò Ilario (Cus Roma Tiro Con L Arco)	584
3 Galiazzo Marco (Comp. Padovani)	582

4 Bortolami Ernesto (Comp. Padovani) 581; 5 Mazza Gabriele (Castenaso Archery Team) 581; 6 Buccellati Mauro (Comp. Di Lucca) 576; 7 Fubiani Paolino (Comp. Di Rotaio) 575; 8 Palmioli Giuliano (Del Medio Chienti) 575 9 Lunelli Francesco (Comp. Altopiano Piné) 574; 10 Rossi Maurizio (G.Dalle Bande Nere) 573; 11 Seretti Imerio (Comp. Bresciani) 572; 12 Lovison Alessio (Soc. Del Brenta) 569; 13 De Pelegrin Oscar Ugo (Comp. Del Piave) 569; 14 Panosetti Mario (A.S. Arco Sport Roma) 569; 15 D'Elia Maurizio (A.S. Arco Sport Roma) 568; 15 Marchetti Marco (Comp. Di Rotaio) 568; 17 Bisiani Matteo (D.L.F. Voghera) 568; 18 Zorzetto Andrea (Gruppo Marengo) 566; 19 Starace Giovanni (Del Melograno) 565; 20 Bisegna Stefano (Torres Sassari) 565. *Atleti partecipanti 52*

Seniores Femminile

1	Valeeva Natalia (Comp. Re Astolfo)	5	580
2	Navigante Chiara Lucia (Comp. D'Archi)	5	567
3	Canali Claudia (Comp. Castello Conegliano)	5	566
4 k	Auffieli Elena (Compagnia Manica) E62: E Franchini Irona (Coc	Dismontova) E	EQ.

4 Maffioli Elena (Compagnia Monica) 562; 5 Franchini Irene (Soc. Bismantova) 559; 6 Ramacciotti Serena (Comp. Matilde Di Toscana) 559; 7 Ioriatti Cristina (Kappa Kosmos Rovereto) 559; 8 De Lucia Darinka (Arco Club Tolmezzo) 555; 9 Palazzini Fabiola (Comp. Della Francesca) 10 Bertone Paola (Arc. Ugo di Toscana) 550; 11 Provera Maria Grazia (Alessandria) 550; 12 Paolinelli Anna (Comp. Di Rotaio) 546; 13 Tamietti Anna Lorena (Carf – Delle Alpi) 546; 14 Ballarin Antonella (Comp. Del

Leon) 545; 15 Mauro Deborah (Compagnia Cormons) 544; 16 Mento Simona (Comp. Toxon Club) 544; 17 Franchi Alessia (Comp. Dell'Airone) 543; 18 Gandolfi Giulia (Comp. Re Astolfo) 542; 19 Barale Laura (Compagnia Del Chisone) 541; 20 Di Pasquale Carla (Castenaso Archery Team) 539.

Atlete partecipanti 30

Juniores Maschile

uniores maseine		
Scammacca Ignazio Giorgio (Comp. Catania)	571	
Tonelli Amedeo (Kappa Kosmos Rovereto)	565	
Croce Valerio (Soc. Del Falco)	563	
	Scammacca Ignazio Giorgio (Comp. Catania) Tonelli Amedeo (Kappa Kosmos Rovereto)	

4 Bonaccorsi Guido (Apple Club San Gregorio) 557; 5 Gallarate Luca (Comp. Oscar Libertas) 557; 6 Arena Damiano (Apple Club San Gregorio) 556; 7 Tassinari Davide (Castenaso Archery Team) 553; 8 Grandi Andrea (Comp. Scaligeri) 548; 9 Staffolani Andrea (Ass. Palio Terzieri) 546; 10 Magri Luca (Castenaso Archery Team) 545; 11 Costa Cristian (Gruppo Pol. Solese) 545; 12 Tanzini Paolo (Gerardo Sarzana) 544; 13 Calderato Michele (Comp. Padovani) 543; 14 Anderle Alessandro (Kappa Kosmos Rovereto) 540; 15 Ferrari Davide (Comp. Del Sole) 536; 16 Gobbi Federico (Kappa Kosmos Rovereto) 534; 17 Bondesan Federico (Castenaso Archery Team) 532; 18 Boschetti Andrea (Audax Brescia) 530; 19 Giovine Gabriele (Iuvenilia) 525; 20 Arzelà Dario (Gerardo Sarzana) 523. *Atleti partecipanti 25*

Juniores Femminile

1	Frigeri Maura (Comp. Della Francesca)	550
2	Boni Serena (G.Dalle Bande Nere)	548
3	Tagliani Rita (Castenaso Archery Team)	542
	0	

4 Spangher Michela (Arco Club Tolmezzo) 528; 5 Perosini Elena (Audax Brescia) 528; 6 Zenoniani Arianna (Comp. Altopiano Pine) 525; 7 Tomasi Jessica (Comp. Altopiano Pinè) 517; 8 De Marco Iris (A.S.C.A.T.) 516; 9 Nisi Francesca (Il Delfino Silvi Pescara) 510; 10 Pianetti Veronica (Iuvenilia) 499.

Allievi

/AII	iicvi	
1	Nespoli Mauro (D.L.F. Voghera)	565
2	Tacca Davide (Comp. Del Piave)	563
3	Morgante Enrico (Compagnia Udine)	554
		1 500 0

4 Naldi Stefano (Ass. Sportiva Faentini) 5 Rolla Alessandro (Arco Bussero) 536; 6 Morano Enrico (Iuvenilia) 536; 7 Gramondo Milo (Agnesi Imperiesi S.Camillo) 535; 8 Bartoli Alex (Dell'Ortica) 533; 9 Elentri Massimo (D.L.F. Voghera) 531; 10 Seri Marco (Del Medio Chienti) 531; 11 Mazzi Luca (Comp. Scaligeri) 530; 12 Maccalli Stefano (Ass. Prealpi Biellesi) 530; 13 Seimandi Giuseppe (Carf – Delle Alpi) 525; 14 Vergara Antonio (Comp. Primavera) 523; 15 Settin Mattia (Comp. Bovolone) 518; 16 Deotto Niccolò (Comp. Scaligeri) 517; 17 Viel Daniele (Comp. Del Piave) 516; 18 Neirotti Giorgio (Iuvenilia) 504; 19 Fantuzzi Andrea (Comp. Re Astolfo) 468.

Allieve

1	Tonetta Elena (Kappa Kosmos Rovereto)	553
2	Lionetti Pia Carmen (Polisportiva Del Sud)	551
3	Daniele Valentina (Citta Della Paglia)	546
4 '	Violante Claudia (A.S. Arco Sport Řoma) 540: 5 Patriarca Fabiana (Comp	Celt

4 Violante Claudia (A.S. Arco Sport Roma) 540; 5 Patriarca Fabiana (Comp. Celti) 537; 6 Frangilli Carla (Compagnia Monica) 534; 7 Calloni Ilaria (Arco Bussero) 533; 8 Piantanida Marzia (Compagnia Monica) 527; 9 Panarella Cristina (Soc. Normanni) 522; 10 Pelvio Veronica (La Spezia) 521; 11 Baldieri Mariangela (Soc. Normanni) 521; 12 Pinna Sara (Compagnia Tharros) 517; 13 Gatti Chiara (Arco Bussero) 510; 14 Torelli Elisa (Comp. Re Astolfo) 491; 15 Bellotti Alice (Iuvenilia) 460; 16 Cannariato Monica (Comp. Alpignano) 458; 17 D'Agostino Katia (Iuvenilia) 208.

Ragazzi

1	Bennati Jacopo (Soc.Castiglionesi)	544
2	Gallo Simone (Polisportiva Cucciago 80)	542
3	Guerra Gianluca (Del Basso Reno)	534

4 Moccia Tommaso (Del Vecchio Castello) 534; 5 Cavicchioli Mauro (Bondeno) 534; 6 Vita Alessio (Del Medio Chienti) 530; 7 Lanuti Leonardo (Nuceria) 527; 8 Melotto Luca (Del Sentiero Selvaggio) 523; 9 Cristi Roberto (Carf – Delle Alpi) 521; 10 Siricio Fabrizio (Città Di Aversa) 520; 11 Bottiglia Fabrizio (Nomentani) 518; 12 Gabbiadini Lorenzo (Comp. D'Archi) 516; 13 Faedo Federico Michele (S.Bernardo) 515; 14 Pivari Simone (Del Vivaro) 515; 15 Ferrari Riccardo (Apc – Campionesi) 508; 16 Turchi Giacomo (Soc.Castiglionesi) 506; 17 Venturelli Tommaso (Comp. Pesaro) 496; 18 Greco Pietro (Del Sentiero Selvaggio) 495; 19 Deotto Marcello (Comp. Scaligeri) 494; 20 Morelli Leonardo (Altopiano Pine) 492. Atleti partecipanti 23

Ragazze

1 Minucci Ilaria (Monfalcone)

2	Tormen Giulia (Comp. Del Piave)	531
3	Bissanti Alessandra (Archery Team Barletta)	528
4 I	Lubiana Valentina (Monfalcone) 526: 5 Ferioli Sara (Del Basso Reno) 524:	6 Ro-

4 Lubiana Valentina (Montalcone) 526; 5 Ferioli Sara (Del Basso Reno) 524; 6 Rc velli Elisabetta (Comp. Del Sole) 508; 7 Tondelli Gloria (Dell'Ortica) 477;

Veterani

1	Bertolini Alvise (Comp. Altopiano Pinè)	577
2	De Marchi Bruno (Carf – Delle Alpi)	564
3	Tagnin Gianni (A.L.T.A Como)	562

4 Bergna Marino (Cantù Archery Team) 560; 5 Paganin Andrea (Dei Berici) 560; 6 Fantasia Sergio (Tigullio) 558; 7 Ricciotti Giorgio (Cus Roma Tiro Con L Arco) 556; 8 Milesi Giuseppe (Comp. Della Francesca) 555; 9 Macaccaro Umberto (Comp. Scaligeri) 553; 10 Arena Ignazio (Apple Club San Gregorio) 553; 11 Mastrangelo Antonio (Il Delfino Silvi Pescara) 552; 12 Cristiani Carlo (Vigevano) 549; 13 Borella Luciano (Comp. Dell'Airone) 548; 14 Dall'Aglio Emilio (Comp. Del Santerno) 548; 15 Lubrano Primo (Compagnia Del Torrazzo) 547; 16 Pedroncelli Roberto (Soc. Del Barco) 539; 17 Chinese Danilo (Comp. Isonzo) 537; 18 Tesio Roberto (Carf – Delle Alpi) 526; 19 Ferrari Luigino (Comp. Scaligeri) 511.

Veterane

٧	cicianc	
1	Serpieri Antonella (Arcoroma)	543
2	Sacchet Valeria (Comp. Del Piave)	529
3	Colombini Marina (Comp. Cinque Stelle)	526
4	Bonato Gabriella (Comp. Degli Etruschi) 518; 5 Volta Giuseppina (Comp.	. Del
G	Gufo) 499; 6 David Vincenza Luisa (Ass. Genovese) 481;	

ARCO COMPOUND

Seniores Maschile

1	Tosco Antonio (A.L.T.A Como)	589
2	Zaetta Fabio (Soc. Montecchio Maggiore)	587
3	Mazzi Stefano (G.Dalle Bande Nere)	585
4.5	Simonelli Alberto (Pol. Handicappati Bg) 582; 5 Prandi Maurizio (Kappa I	Kosmo

4 Simonelli Alberto (Pol. Handicappati Bg) 582; 5 Prandi Maurizio (Kappa Kosmos Rovereto) 581; 5 Parente Marco (Gruppo Pol. Solese) 581; 7 Del Ministro Marco (Comp. Città Di Pescia) 580; 7 Celi Giuseppe (Decumanus Maximus) 580; 7 Dragoni Luigi (Soc. Del Roccolo) 580; 10 Origgi Roberto (Compagnia Monica) 579; 10 Zanellato Maurizio (Comp. Oscar Libertas) 579; 12 Lombardi Pasquale (A.L.T.A Como) 578; 12 Ruele Mario (Kappa Kosmos Rovereto) 578; 14 Dragoni Stefano (Soc. Del Roccolo) 577; 14 Canestrini Moreno (Tiro Con Arco Quarry) 577; 16 Girardi Fabio (Soc. Del Cangrande) 576; 17 Ticci Fabio (Gherardo Leon.D Appiano) 575; 18 Bellardita Carlo (Ass. Sport. Millusiani) 575; 19 Barera Carlo (A.L.T.A Como) 575; 20 Fonda Diego (A.S.C.A.T.) 573.

Atleti partecipanti 44

Seniores Femminile

1 Montagnoni Maria Stefania (Arco Club Tarkna 1989)	568
2 Sambataro Biagia (Decumanus Maximus)	567
3 Solato Giorgia (Compagnia Del Torrazzo)	564
4 Tavella Marina (Società Felsinei) 563; 5 Cagnato Anna (Comp. Padovani) 563; 6	Bec-
cari Elisa (Kappa Kosmos Rovereto) 561; 7 Atorino Assunta (Decumanus Maxi	mus)
561; 8 Stucchi Amalia (Malpaga B.Colleoni) 560; 9 Chessari Giovanna (Soc. Il	blea)
559; 10 Bettinelli Barbara (Società Felsinei) 559; 10 Quaglia Ornella (Soc. Montec	cchio
Maggiore) 559; 12 Pisano Serena (Aquila Reale) 558; 13 Travierso Giorgia (S.S. A	qua-
rium Team Potenza) 557; 14 Salvi Eugenia (Colli Morenici) 556; 15 Doni Anto-	nella
(Arc. Ugo di Toscana) 556; 16 Rossi Elena (Kappa Kosmos Rovereto) 554; 17 An	salo-
ni Eva (Castenaso Archery Team) 554; 18 Bragalanti Anita (Chizzoli) 553; 18 Ga	alletti
Paola (Gruppo Simba) 553; 20 Peracino Francesca (Carf – Delle Alpi) 549.	
Atlete partecipanti 21	

Juniores Maschile

- 1	Pisano Giovandattista (Ass. Sport. Millusiani)	5/4
2	Pettenazzo Federico (Comp. Padovani)	570
3	Calderato Michele (Comp. Padovani)	555
4 (Girelli Valerio (S.S. Aquarium Team Potenza) 553; 5 Zanobetti Stefano (Comp	o. Borgo
Al (Cornio) 551: 6 Gobbo Alessandro (Soc. Marco Polo) 550: 7 Della Tommassi	na Mat-

4 Girelli Valerio (S.S. Aquarium Team Potenza) 553; 5 Zanobetti Stefano (Comp. Borgo Al Cornio) 551; 6 Gobbo Alessandro (Soc. Marco Polo) 550; 7 Della Tommassina Mattia (Gerardo Sarzana) 549; 8 Venzi Andrea (Castiglione Olona) 548; 9 Sandrucci Tommaso (Gruppo Poggibonsi) 545; 10 Accetta Matteo (S.S. Aquarium Team Potenza) 543.

Juniores Femminile

1	Benigni Claudia (Soc. Augusta Perusia)	562
2	Rolle Cinzia (Arcieri Iuvenilia)	558
3	Spangher Michela (Arco Club Tolmezzo)	534

4 Chiti Sarah (Brixen) 531; 5 Boni Serena (G.Dalle Bande Nere) 488.

Allievi		Juniores Maschile	
1 Salvadori Roberto (Valli Di Non E Di Sole)	564	1 Giambiasi Franco (Fivizzano Terme Di Equi)	486
2 Papini Lorenzo (Comp. Città Di Pescia)	562	2 Ghiaroni Davide (Arcieri Kioshi)	467
3 Dalpiaz Giordano (Valli Di Non E Di Sole)	562	3 Tito Nicola (Don Carlo Gnocchi)	466
4 Raimondi Roberto (Chizzoli)545; 5 Magnago Michele (Valli Di Non E Di	Sole)	4 Cambiotti Giordano (Rocca Flea) 462; 5 Curci Saverio (Ettore Fieramo	osca) 448; 6
544; 6 Varesano Elia (Monfalcone) 543; 7 Dore Andrea (G.S. Amatori Uras) 4	28	Pelloni Simone (Kioshi) 424; 7 Tranfa Dario (Comp. Hortinae Classes) 3	93; 8 Ciceri
Allieve		Filippo (Carf – Delle Alpi) 378; 9 Veroni Alex (Fivizzano Terme Di Equi	368.
1 Festinese Federica (A Partenopea)	556		
2 Gurian Elisa (Comp. Del Piave)	519	Juniores Femminile	
		1 Rolle Cinzia (Arcieri Iuvenilia)	479
Ragazzi		2 Carta Alessia (Comp. Del Sole)	409
1 Baselli Loris (Gruppo Friuli Maniago)	518	3 Toti Giulia (Carf – Delle Alpi)	402
2 Del Tin Mattia (Gruppo Friuli Maniago)	488	4 Radicchi Giada (Prince Thomas 1er) 401; 5 Mausoli Irene (Comp. De	l Sole) 316.
3 Brun Peressut Alberto (Gruppo Friuli Maniago)	486		
4 Figus Alessio (G.S. Amatori Uras) 395.		Allievi	
		1 Mazzotta Mirko (Carf – Delle Alpi)	505
Ragazze		2 Viel Daniele (Comp. Del Piave)	501
1 Anastasio Anastasia (Arco Club Tarkna 1989)	506	3 Sensi Luca (Arcieri Rocca Flea)	491
2 Marino Stefania (Del Vecchio Castello)	503	4 Seimandi Giuseppe (Carf – Delle Alpi) 474; 5 Rossi Damiano (Rocca	Flea) 459; 6
		Casarola Gabriele (Fivizzano Terme Di Equi) 455; 7 Parisi Carmelo (App	ole Club San
Veterani		Gregorio) 446; 8 Montipò Andrea (XI Archery Team) 363; 9 Buzzo Andrea	drea (Comp.
1 Faldini Luciano (Colli Morenici)	576	Del Piave) 363; 10 Ballotta Paolo (Kioshi) 303; 11 Bruno Giuseppe (Co	
2 Mulliri Dario (S.S.V.Sez.Arco Pusteresi)	576	Di Sicilia) 218.	·
3 Travierso Michele (S.S. Aquarium Team Potenza)	575		
4 Spagni Sergio (Compagnia Del Torrazzo) 574; 5 Civello Giovanni (Monti Erei) 573;	Allieve	
5 Beccari Franco (Kappa Kosmos Rovereto) 573; 7 Bison Giovanni (Comp. De	ell'Ai-	1 Lai Laura (Arco Club Tolmezzo)	442
rone) 572; 8 Vidale Guglielmo (Arco Club Tolmezzo) 570; 9 Testi Gianfranco	(Soc.	2 Franch Maura (Valli Di Non E Di Sole)	419
Della Chimera) 568; 10 Zaffaroni Alessandro (Gruppo Valceresio) 565; 11 C	Cozzo	3 Brunetti Manuela (Rocca Flea)	366
Giuseppe (Società Felsinei) 564; 11 Pistoni Leonardo (Kappa Kosmos Rovereto) 564;	4 Consonni Marianna (Comp. Del Sole) 263; 5 Gentilucci Annalisa (Iuv	enilia) 212;
13 Falcoz Luciano (Malpaga B.Colleoni) 563; 14 Nalini Giuliano (Sculdascia		6 Magnelli Loredana (Iuvenilia) 205.	
15 Conti Daniele (Comp. Sarrabus Sardegna) 560; 16 Tinti Mauro (Colli Mor	enici)	v	
558; 17 Sturz Giovanni (Soc. San Dona Di Piave) 558; 18 Pagliai Giancarlo (H	Kappa	Ragazzi	
Kosmos Rovereto) 558.	• •	1 Chini Mattia (Valli Di Non E Di Sole)	458
		2 Cattani Simone (Valli Di Non E Di Sole)	418
Veterane		3 Capone Ciriaco (Archery Sannio Club)	402
1 Iaboli Carla (Società Felsinei)	567	4 Rossi Paolo (Valli Di Non E Di Sole) 374; 5 Verniani Michael (Comp	o.Il Cerbero)
2 Sacchet Valeria (Comp. Del Piave)	558	351; 6 Crugliano Manuel (Ass. Genovese) 349; 7 Siviglia Salvatore (Fix	vizzano Ter-
3 Rizzetto Graziella (Soc. San Dona Di Piave)	557	me Di Equi) 247.	
4 Bottazzi Mara (Compagnia Del Torrazzo) 548; 5 Covaia Maria Rita (Ass. Ge	nove-	·	
se) 547; 6 Comando Claudia (Gruppo Pol. Solese) 543; 7 Garzoni Maria M		Ragazze	
(Ass. Genovese) 541.		1 Rolle Stefania (Arcieri Iuvenilia)	379
		2 Villa Alice (Comp. Dell Adda)	358
ARCO NUDO		'	
		Veterani	
Seniores Maschile		1 Bergna Marino (Cantù Archery Team)	536
1 Bellotti Daniele (Fivizzano Terme Di Equi)	562	2 Orlandi Mario (Comp. Palagio Fiorentino)	534
2 Bertoncelli Wainer (Soc. Del Cimone)	536	3 Sattolo Roberto (Arco Club Tolmezzo)	527
3 Stelluto Luca (Ass. Svevi)	536	4 Mancianti Massimo (Gruppo Poggibonsi) 523; 5 Elardo Antonio (Com	
4 Poschini Onorato (Uisp Vimercate) 532; 5 Gentilucci Sergio (Soc. Nuceria) 531;	518; 6 Berti Ferruccio (Soc. Del Sentiero Selvaggio) 518; 7 Ciurletti Gius	eppe (Torre-
6 Cassiani Sergio Massimo (Comp. Borgo Al Cornio) 530; 7 Varanini Paol	o (Fi-	franca) 517; 8 Rigo Antonio (Comp. Di Treviso) 514; 9 Greco Franceso	co (Soc. Del
vizzano Terme Di Equi) 529; 8 Pannacci Marco (Rocca Flea) 524; 9 Valli Cl		Sentiero Selvaggio) 512; 10 Palandri Fabio (Comp. Livornesi Dino Sani)	
(XI Archery Team) 523; 10 Sesto Francesco (Comp. Lametini) 521; 11 Bia		brelle Franco (Soc. Del Brenta) 505; 12 Francescangeli Maurizio (Della	

Atleti partecipanti 42 Seniores Femminile

reggese) 512.

Pennacchi Luciana (Ass. Genovese) 516
Stazzoni Cinzia (Ypsilon Arco Club) 505
Borgesi Melina (Apple Club San Gregorio) 502

Enrico (Rocca Flea) 520; 12 Bianchini Antonio (Del Medio Chienti) 519; 13 Pin-

na Raffaello (Archery Sannio Club) 518; 14 Sala Gian Luca (Orione) 517; 15 Cit-

ti Filippo (Della Torre) 517; 16 Perleonardi Enrico (Della Torre) 516; 17 Locatelli Mario (Comp. Dell Adda) 514; 18 Dominici Francesco (Ass. Genovese) 514; 19

Giusti Adriano (Ass. Genovese) 512; 20 Spingardi Marco (Apb-ass. Pol. Berna-

4 Stanzione Anna Maria (Comp. Borgo Al Cornio) 499; 5 Cappelletti Arianna (Comp. Città Di Pescia) 493; 6 Renzini Chiara (Rocca Flea) 493; 7 Fornaciari Ombretta (Dell'Ortica) 481; 8 Di Profio Silvia (Comp. Brigata Feltria) 478; 9 Freschi Rossella (Ass. Genovese) 478; 10 Polenta Giorgia (Comp. Hortinae Classes) 475; 11 Menichetti Michela (Comp. Di Lucca) 466; 12 Minelli Simona (Rocca Flea) 465; 13 Bonini Roberta (Orione) 450; 14 Villani Grazia (Dell'Ortica) 447; 15 Branchi Roberta (Soc. S.Bernardo) 442; 16 Rondini Roberta (Comp. Castello Di Breno) 438; 17 Bricarello Martina (Comp. Del Gufo) 435; 18 Morelli Nicla (Fivizzano Terme Di Equi) 408; 19 Bortolamedi Carla (Torrefranca) 396.

SQUADRE DI CLASSE – ARCO OLIMPICO

Panei Gianni (A.S. Avigliana) 461.

Barioni Danila (Società Felsinei)

Giannini Estera (Ass. Genovese)

6 Covitti Savina (Ass. Svevi) 352.

Ferrari Nadia (Filippo Degli Ariosti)

Seniores Maschile

Veterane

1 Cus Roma (Di Buò, Quattrocchi, Verdecchia)
2 Arcieri Padovani (Galiazzo, Bortolami, Tonazzo)
3 Compagnia Arcieri Monica (Frangilli, Zoni, Baron)
4 Arcieri Di Rotaio (Fubiani, Marchetti, Matteucci) 1688; 5 Arcieri Bresciani (Setti Ancieri Di Rotaio) 1670; Assiri Della France (Garrieri Bresciani (Setti Ancieri Bresciani (Seti Ancieri Bresciani (Seti Ancieri Bresciani (Seti Bresciani Palla France (Garrieri Bresciani Palla France)

13 Mazzanti Sergio (Soc. Del Cimone) 504; 14 Morellini Francesco (Orione) 486; 15

4 Cangialosi Ennia (Comp. Genovesi) 409; 5 Pieroni Paola (Ass. Palio Terzieri) 384;

Pellegrini) 1669; 7 A.S. Arco Sport Roma (Panosetti, D'Elia, Scopigno) 1668; 8 Città Della Paglia (Panico, Bonafé, Lavezzaro) 1651; 9 Altopiano Piné (Lunelli;

430

420

419

Girardi, Marzadro) 1643; 10 Castenaso Archery Team (Mazza, Filippetti, Lodi) Seniores Femminile 1629.

Seniores Femminile

-			
1	Carf – Delle Alpi (Tamietti, Galli, Botto)	1609	
2	Arcieri Di Rotaio (Matteucci, Paolinelli, Marchetti)	1608	
3	Castenaso Archery Team (Carnevali, Di Pasquale, Ansaloni)	1589	
4 Kappa Kosmos Rovereto (Ioriatti, Tonelli, Fedrizzi) 1588; 5 Arcieri Bismanto-			
va (Franchini, Menozzi, lattici) 1537; 6 Scaligeri (Bonizzato, Zamboni, Deotto)			
15	1527; 7 Arcieri Catania (Mannino, Savoca, Meli) 1526; 8 Iuvenilia (Boero, Jour-		

Iuniores Maschile

dan, Scarzella) 1512.

Juliores Maschile	
1 Apple Club San Gregorio (Bonaccorsi, Arena, Di Stefano)	1655
2 Kappa Kosmos Rovereto (Tonelli, Anderle, Gobbi)	1639
3 Castenaso Archery Team (Tassinari, Magri, Bondesan)	1630
4 Arcieri Del Piave (Tacca, Viel, Roncalda) 1622; 5 Gerardo Sarzana (Ta	nzini
Arzelà, Garbini) 1582.	

Juniores Femminile

1	C.A.M. (Frangilli, Piantanida M., Piantanida S.)	1591
2	Comp. Altopiano Piné (Zenoniani, Tomasi, Giovannini)	1550
3	Iuvenilia (Pianetti, Rolle, Bellotti)	1459
4	Arcieri Dell'Ortica (Malagoli, Fochesato, Montanari) 1417.	

Alli	evi	
1	D.L.F. Voghera (Nespoli, Elentri, Olezza)	1598
2	Arcieri Del Piave (Tacca, Viel, Roncada)	1560
3	Iuvenilia (Morano, Vitale, Neirotti)	1556
4 A	rcieri Scaligeri (Mazzi, Deotto, Stanzione) 1528; 5 Arcieri De	el Sole (Del Vec-
chic	o, Rizzetto, Fiorillo) 1501.	

Allieve

•		
1	C.A.M. (Frangilli, Piantanida M., Piantanida S.)	1566
2	Parcieri Normanni (Panarella, Baldieri, Visone)	1559
3	Arco Bussero (Calloni, Gatti, Cormio)	1511
4	Arcieri Dell'Ortica (Fochesato, Bigliardi, Passetti) 1360; 5 Comp	. Altopiano
P	Piné (Giovannini, Tomasi, Ioriatti) 1354.	

Ragazzi

1 Arcieri Del Piave (Tormen, Dalla Zanna, Fagherazzi)	1419
2 Soc. Del Sentiero Selvaggio (Melotto, Greco, Fanti)	1379
3 Arcieri Del Medio Chienti (Vita, Brandi, Monzoni)	1275
4 Arcieri Scaligeri (Deotto, Raggi, Fortunato) 1054;	

Kagazze			
1 Archery Team Barletta (Bissanti, Filannino, Scommegna)	1347		
2 Monfalcone (Minucci, Lubiana, Blaskovic)	1331		
3 Arco Bussero (Calledda, Radaelli, Todisco)	1323		
4 Juvenilia (Torazza, Rolle, Corradino) 1311			

Veterani

•	ctctum	
1	Carf – Delle Alpi (De Marchi, Silvestro, Tesio)	1622
2	Cologno (Tulino, Dalla Ca Di Dio, Paltrinieri)	1610
3	Gruppo Pol. Solese (Lorenzetto, Biondan, Zoldan)	1610
4	Comp. Scaligeri (Macaccaro, Agosti, Ferrari) 1602; 5 Il Delfino	Silvi Pescara

(Mastrangelo, Scarponi, Di Silverio) 1599; 6 Soc. Gonzaga (Freddi, Zerbetto, Torresan) 1598; 7 Cus Roma Tiro Con L'arco (Ricciotti, Giuliani, Costa) 1583; 8 Dyamond Archery Palermo (Pagano, Pisano, Milani) 1574; 9 Every Archery Team (Galan, Dezzani, Carpanetti) 1572; 10 Torrefranca (Castelli, Tamanini, Barberi) 1542.

SQUADRE DI CLASSE - ARCO COMPOUND

Seniores Maschile

0	anores museime	
1	A.L.T.A Como (Tosco, Lombardi, Barera)	1742
2	Kappa Kosmos Rovereto (Prandi, Ruele, Molinari)	1731
3	Montecchio Maggiore (Zaetta, Savegnago, Castorina)	1726
4	Città Di Pescia (Del Ministro, Pagni, Arbanti) 1717; 5	Decumanus Maximus

us (Celi, Toniolo, Perin) 1715; 6 Compagnia Valtellina (Bertini, De Petri, Mazzoleni) 1706; 7 Arcieri Del Cangrande (Girardi, Lorenzi, Bertagnoli) 1699; 8 Castenaso Archery Team (Arbizzani, Musolesi, Menetti) 1667; 9 Arcieri Bassano (Pigato, Fagan, Groppo) 1551.

1	Kappa Kosmos Rovereto (Beccari, Bressan, Rossi)	1670
2	Arcieri Felsinei (Tavella, Bettinelli, Gaudioso)	1669
3	Arco Club Tarkna 1989 (Montagnoni, Nottoli, Schintu)	1667
4	Colli Morenici (Salvi, Finadri, Milani) 1660; 5 Decumanus	Maximus
(Sa	mbataro, Atorino, Rigo) 1625; 6 Iuvenilia (Scarzella, Fabruzzo, P	ozzobon)
16	23	

Allievi

Ra	Ragazzi			
1	Valli Di Non E Di Sole (Franch, Chini, Zadra)	1492		
2	Gruppo Friuli Maniago (Baselli, Del Tin, Brun Peressut)	1492		

1670

1450

Valli Di Non E Di Sole (Salvadori, Dalpiaz, Magnago)

G.S. Amatori Uras (Sercis, Raffolini, Figus)

Ve	Veterani			
1	Kappa Kosmos Rovereto (Beccari, Pistoni, Pagliai)	1695		
2	Castiglione Olona (Ravazzani, Bolognesi, Rossi)	1676		
3	Colli Morenici (Faldini, Tinti, Rossi)	1670		
4	Arcieri Del Cangrande (Rossin, Checchinato, Forneris) 1657			

SQUADRE DI CLASSE – ARCO NUDO

vaggio (Chiurato, Di Serio, Cartei) 1366.

Seniores Maschile

1	Fivizzano Terme Di Equi (Bellotti, Varanini, Gaudenti)	1589
2	Rocca Flea (Pannacci, Bianconi, Nati)	1556
3	Comp. Hortinae Classes (Turchetta, Gasponi, Cardarelli)	1556
4	Ass. Genovese (Dominici, Giusti, Del Ministro) 1533; 5 Borgo Al Corni	io (Cas-
sia	ıni, Ceccarelli, Nesi) 1516; 6 Orione (Sala, Zanni, Schenetti) 1512; 7 Del	la Torre
(Ci	itti, Perleonardi, Donatone) 1504; 8 Arcieri Del Piave (Cescato, Cadorin, I	Zannol)
14	53; 9 Brigata Feltria (Capomagi, Tomasetti, Marcantognini) 1420; 10 Senti	ero Sel-

Seniores Femminile

1	Arcieri Dell'Ortica (Fornaciari, Gualtieri, Villani)	1387
2	Ass. Genovese (Pennacchi, Freschi, Nieddo)	1375
3	Rocca Flea (Renzini, Minelli, Comodi)	1364
4	Orione (Bonini, Telani, Incerti) 1295; 5 Città Di Pescia (Cappelletti,	Peregrini,

Lazzerini) 1213; 6 Arcieri Del Piave (Benedettelli, Zamperoni, Turrin) 1177; 7 Compagnia Union (Ficotto, Berton, Zoia) 1118; 8 Carf - Delle Alpi (Serassio, Botto, Belliero) 754.

Juniores Maschile

1	Kioshi (Ghiaroni, Pelloni, Ballotta)	1180
2	Don Carlo Gnocchi (Tito, Barattini, Caldani)	1159
3	Arcieri Del Piave (Decet, Sartor, De Menech)	1157
4	Carf – Delle Alpi (Fogo, Ciceri, Franchini) 1131.	

Juniores Femminile

1 Iuvenilia (Rolle, Pantaleo Condo, Bellotti)		1141
2	Arcieri Del Sole (Carta, Ceriani, Mausoli)	1042
Αl	lievi	
1	Rocca Flea (Sensi, Rossi, Cesari)	1355
2	Arcieri Del Piave (Viel, Dalla Rossa, Buzzo)	1308
3	Carf – Delle Alpi (Mazzotta, Seimandi, Ferrari)	1172

Allieve

1	Arcieri Del Sole (Grandi, Consonni, Gabardi)	671
2	Iuvenilia (Gentilucci, Magnelli, Corradino)	570

Ragazzi

1	Valli Di Non E Di Sole (Chini, Cattani, Rossi)	1250
2	Fivizzano Terme Di Equi (Vietina, Magli, Siviglia)	891

Veterani

1	Sentiero Selvaggio (Berti, Greco, Poggio)	1467
2	Ass. Sportiva Faentini (Armeni, Babini, Porri)	1435
3	Orione (Morellini, Benassi, Motti)	1432

4 Marco Polo (Ghirardelli, Giacomin, Sambo) 1423; 5 Città Di Pescia (Mazzoni, Maraviglia, Pacini) 1392.

TITOLI ASSOLUTI		Femminile	
		Semifinale	0.44 00.7
ARCO OLIMPICO		Arcieri Kappa Kosmos b. CARF Arcieri delle Alpi Comp. Arcieri Monica CAM b. Castenaso Archery Team	241–237 243–226
INDIVIDUALI		,	
Maschile		Finale 3° e 4° posto Castenaso Archery Team b. CARF Arcieri delle Alpi	239–232
Ottavi di Finale		Finale 1° e 2° posto	
Michele Frangilli b. Mario Panosetti Paolino Fubiani b. Giuliano Palmioli	179–175 174–161	Arcieri Kappa Kosmos b. Comp. Arcieri Monica CAM	249–246
Gabriele Mazza b. Imerio Seretti	174–101		
Ernesto Bortolami b. Ignazio Giorgio Scammacca	178–169	ARCO COMPOUND	
Marco Galiazzo b. Alessio Lovison Maurizio Rossi b. Alvise Bertolini	176–167 175–172	INDIVIDUALI	
Francesco Lunelli b. Mauro Buccellati	173–162	Maschile	
Ilario Di Buò b. Oscar Ugo De Pellegrin	174–172	Ottavi di Finale Antonio Tosco b. Dario Mulliri	175–173
Quarti di Finale		Marco Del Ministro b. Luigi Dragoni	176–172
Paolino Fubiani b. Michele Frangilli	120–116	Maurizio Prandi b. Pasquale Lombardi	174–172
Ernesto Bortolami b. Gabriele Mazza Marco Galiazzo b. Maurizio Rossi	119–115 116–108	Mario Ruele b. Alberto Simonelli Stefano Mazzi b. Moreno Canestrini	174–170 173–168
Ilario Di Buò b. Francesco Lunelli	117–116	Marco Parente b. Roberto Origgi	169–169
0. 10. 11		Maurizio Zanellato b. Giuseppe Celi	169–168 175–173
Semifinali Ernesto Bortolami b. Paolino Fubiani	113–112	Fabio Zaetta b. Stefano Dragoni	1/3-1/3
llario Di Buò b. Marco Galiazzo	119–116	Quarti di Finale	
		Antonio Tosco b. Marco Del Ministro Maurizio Prandi b. Mario Ruele	118–116 116–115
Finale 3° e 4° posto Marco Galiazzo b. Paolino Fubiani	120–116	Stefano Mazzi b. Marco Parente	119–116
Marco Ganazzo S. Faorino Fastani	120 110	Fabio Zaetta b. Maurizio Zanellato	114–113
Finale 1° e 2° posto Ilario Di Buò b. Ernesto Bortolami	118–115	Semifinali	
nano Di Buo D. Efficato Boltofami	110-115	Antonio Tosco b. Maurizio Prandi	119–116
Femminile		Stefano Mazzi b. Fabio Zaetta	116–113
Ottavi di Finale Natalia Valeeva b. Anna Paolinelli	179–171	Finale 3° e 4° posto	
Fabiola Palazzini b. Darinka De Lucia	163-161	Fabio Zaetta b. Maurizio Prandi	114–113
Irene Franchini b. Maura Frigeri Elena Maffioli b. Paola Bertone	160–159 169–163	Finale 1° e 2° posto	
Maria Grazia Provera b. Claudia Canali	165–165	Antonio Tosco b. Stefano Mazzi	114–114
Serena Ramacciotti b. Pia Carmen Lionetti	166–162	Femminile	
Elena Tonetta b. Cristina Ioriatti Serena Boni b. Chiara Lucia Navigante	169–166 172–170	Ottavi di Finale	
Selena Bolli B. Ciliala Lucia Haviganie	172-170	Maria Stefania Montagnoni b. Serena Pisano	(assente)
Quarti di Finale Natalia Valeeva b. Fabiola Palazzini	120 112	Elisa Beccari b. Assunta Atorino Barbara Bettinelli b. Marina Tavella	170–168 173–167
Elena Maffioli b. Irene Franchini	120–112 112–108	Giorgia Solato b. Ornella Quaglia	173–166
Maria Grazia Provera b. Serena Ramacciotti	108–106	Biagia Sambataro b. Cinzia Rolle	170–163
Elena Tonetta b. Serena Boni	113–110	Giovanna Chessari b. Anna Cagnato Amalia Stucchi b. Claudia Benigni	167–166 169–161
Semifinali		Valeria Sacchet b. Carla Iaboli	166–164
Natalia Valeeva b. Elena Maffioli	119–107	Oversti di Einala	
Maria Grazia Provera b. Elena Tonetta	110–110	Quarti di Finale Elisa Beccari b. Maria Stefania Montagnoni	114–112
Finale 3° e 4° posto		Barbara Bettinelli b. Giorgia Solato	115–114
Elena Tonetta b. Elena Maffioli	113–107	Biagia Sambataro b. Giovanna Chessari Amalia Stucchi b. Valeria Sacchet	114–111 114–113
Finale 1° e 2° posto			111 113
Natalia Valeeva b. Maria Grazia Provera	116–94	Semifinali Barbara Bettinelli b. Elisa Beccari	114–109
		Amalia Stucchi b. Biagia Sambataro	115–115
SQUADRE		-	
Maschile		Finale 3° e 4° posto Biagia Sambataro b. Elisa Beccari	115–111
Semifinale	254 240		
Arcieri Altopiano di Piné b. Compagnia Arcieri Monica CAM Arcieri Padovani b. CUS Roma tiro con l'arco	254–248 263–254	Finale 1° e 2° posto Barbara Bettinelli b. Amalia Stucchi	112–110
		Daibara Detuneni D. Alliana Stuceni	112-110
Finale 3° e 4° posto CUS Roma tiro con l'arco b. Compagnia Arcieri Monica CAM	259–247	SQUADRE	
	233 217	Maschile	
Finale 1° e 2° posto		Semifinale	044.4
Arcieri Padovani b. Arcieri Altopiano di Piné		Arcieri Città di Pescia b. A.L.T.A. Como	261–174

Arcieri Montecchio Maggiore b. Arcieri Kappa Kosmos	258–258	SQUADRE	
Finale 3° e 4° posto Arcieri Kappa Kosmos b. A.L.T.A. Como	172–169	Maschile Semifinale	
	172-103	Arcieri Fivizzano Terme di Equi b. Arcieri della Torre	220–197
Finale 1° e 2° posto Arcieri Montecchio Maggiore b. Arcieri Città di Pescia	258–256	Arcieri Rocca Flea b. Hortinae Classes Finale 3° e 4° posto	210–209
	230 230	Arcieri della Torre b. Hortinae Classes	225–212
Femminile Semifinale		Finale 1° e 2° posto	222 214
Arcieri Felsinei b. Arcieri Colli Morenici Arco Club Tarkna 1989 b. Arcieri Kappa Kosmos	249–245 255–245	Arcieri Rocca Flea b. Arcieri Fivizzano Terme di Equi	222–214
	233–243	Femminile Semifinale	
Finale 3° e 4° posto Arcieri Colli Morenici b. Arcieri Kappa Kosmos	252–249	Arcieri Orione b. Associazione Genovese Arcieri	165–141
	232 213	Arcieri dell'Ortica b. Arcieri Rocca Flea	183–166
Finale 1° e 2° posto Arcieri Felsinei b. Arco Club Tarkna 1989	250–249	Finale 3° e 4° posto	102 177
		Associazione Genovese Arcieri b. Arcieri Rocca Flea	183–177
ARCO NUDO		Finale 1° e 2° posto Arcieri dell'Ortica b. Arcieri Orione	190–132
INDIVIDUALI			130 132
Maschile Ottavi di Finale		CAMPIONATI ITALIANI ARCHERY BIATHLON	
Daniele Bellotti b. Antonio Bianchini Sergio Massimo Cassiani b. Paolo Varanini	165–155 167–162	INDIVIDUALE	
Mario Orlandi b. Massimo Mancianti	160-148	Seniores A Maschile	
Claudio Valli b. Luca Stelluto Francesco Sesto b. Weiner Bertoncelli	165–163 166–150	1 Daniele Conte (Arco Club Tolmezzo)	42.29,8
Onorato Poschini b. Marco Pannacci	154–146	Alberto Peracino (Arco Club Valdigne)Alberto Giglio (Arco Club Prali)	47.14,7 47.16,4
Roberto Sattolo b. Sergio Gentilucci	155–148	4 Andrea Calcaterra (A.S. Antikuis) 53.27,3; 5 Andrea Pietra (Arci	
Marino Bergna b. Enrico Bianconi	163–139	1.13.32,0	
Quarti di Finale Daniele Bellotti b. Sergio Massimo Cassiani	110–109	Seniores A Femminile	
Mario Orlandi b. Claudio Valli	108–106	1 Nadia Peyrot (Arco Club Prali)	36.53,5
Francesco Sesto b. Onorato Poschini	105–104 103–102	2 Stefania D'Andrea (Arco Club Tolmezzo)3 Elda Piller Hoffer (Arco Club Tolmezzo)	40.36,2 41.20,6
Roberto Sattolo b. Marino Bergna	103–102	4 Licia Piller Hoffer (Arco Club Tolmezzo) 42.40,7; 5 Marta Caponi (
Semifinali Daniele Bellotti b. Mario Orlandi	109–104	52.04,9	
Francesco Sesto b. Roberto Sattolo	106–101	Seniores B Maschile	
Finale 3° e 4° posto		Fabrizio Salvadori (Arco Club Valdigne) Gianni Rupil (Arco Club Tolmezzo)	46.25,1 51.28,3
Mario Orlandi b. Roberto Sattolo	102–100	3 Piero Brunet (Arco Club Valdigne)	1.06.13,0
Finale 1° e 2° posto		Seniores B Femminile	
Daniele Bellotti b. Francesco Sesto	111–107	Edmea Ollier (Arco Club Valdigne)	47.28,1
Femminile		Juniores Maschile	
Ottavi di Finale Luciana Pennacchi b. Roberta Branchi	138–130	1 Francesco Bocco (Arco Club Prali)	46.21,1
Cinzia Rolle b. Silvia Di Profio	144–128	2 Enrico Pietra (Arcieri di Cuneo)3 David Ghigo (Arco Club Prali)	47.50,8 57.45,3
Arianna Cappelletti b. Michela Menichetti	126–122	4 Silvio Tonda (Arco Club Prali)	57.45,5 58.41,4
Anna Maria Stanzione b. Simona Minelli Roberta Bonini b. Melina Borgesi	137–133 131–131		, .
Chiara Renzini b. Giorgia Polenta	149–149	Juniores Femminile	4E 10 4
Ombretta Fornaciari b. Rossella Freschi	149–144	1 Noemi Chabod (Arco Club Valdigne)	45.18,4
Cinzia Stazzoni b. Grazia Villani	134–122	Allievi	44.06.0
Quarti di Finale	404.00	Matteo Bocco (Arco Club Prali) Vincenzo Attamante (Arco Club Prali)	44.06,0 49.58,9
Luciana Pennacchi b. Cinzia Rolle Anna Maria Stanzione b. Arianna Cappelletti	101–82 82–70		
Chiara Renzini b. Roberta Bonini	102–87	Allieve 1 Monica Ghigo (Arco Club Prali)	44.14,4
Ombretta Fornaciari b. Cinzia Stazzoni	106–86	2 Monica Brunet (Arco Club Valdigne)	54.15,2
Semifinale	00.6=	Veterani Maschile	
Luciana Pennacchi b. Anna Maria Stanzione Ombretta Fornaciari b. Chiara Renzini	98–67 94–92	1 Armando Peyrot (Arco Club Prali)	50.14,4
	J. J2	2 Rinaldo Da Rold (Arcieri del Nevegal)	1.00.15,5
Finale 3° e 4° posto Anna Maria Stanzione b. Chiara Renzini	81–63	Staffetta maschile	
		Arco Club Tolmezzo (Conte, Rupil, Antonipieri) Arco Club Voldigno (Schoologi Porceino Brunet) Arco Club Voldigno (Schoologi Porceino Brunet)	
Finale 1° e 2° posto Ombretta Fornaciari b. Luciana Pennacchi	89–80	 Arco Club Valdigne (Salvadori, Peracino, Brunet) Arco Club Prali (Giglio, Bocco, Ghigo) 	
	33 00	. 0 / 0	

I primi 30 anni degli arcieri CAM

di Gian Carlo Casorati

a Compagnia Arcieri Monica di Gallarate compie quest'anno trent'anni, e l'importante ricorrenza è stata festeggiata a Gennaio in una cena d'onore cui hanno presenziato le autorità locali ed il presidente federale Mario Scarzella.

La CAM è conosciuta oltre che per il suo arciere di punta, Michele Frangilli, uno dei più forti del mondo se non il più forte come risulta nell'ultima ranking list FITA, per i tanti giovani che hanno vestito la maglia azzurra e hanno vinto medaglie ai Campionati Internazionali. Di fronte a tanti risultati è evidente che in Società esiste quel surplus che fa la differenza. Vediamo di capire.

Passati gli anni eroici, dove ognuno si doveva inventare cosa fare perché nessuno in Italia sapeva insegnare alcunché, si è pian piano sviluppato all'interno della Società una solida cultura arcieristica. Dal 1987 con buoni tiratori compound, che hanno formato l'ossatura della nazionale italiana di quegli anni, e sempre alla fine degli anni ottanta con l'arco olimpico quando si è inco-

minciato a fare attività giovanile

con un gruppo di ragazzi

rio, discreto tiratore che da anni studiava tecniche di tiro su libri importanti e prendendo contatti con tiratori stranieri, codifica una tecnica di tiro in modo che tutti gli istruttori della Società insegnino con essa, parlino la stessa lingua e siano perfettamente intercambiabili tra di loro. Per i giovani si costituisce nel 1987 un Centro CAS con la collaborazione del Comune di Gallarate, dedicando un giorno alla settimana, con un istruttore ogni 4/5 ragazzi per un totale di quattro istruttori per una ventina di ragazzi perché si ritiene impossibile che un istruttore possa insegnare contemporaneamente a più di cinque ragazzi.

Questa attività da un risultato che dipende da molti fattori perché non tutti i ragazzi hanno i numeri per tirare e non tutti quelli che hanno i numeri hanno voglia di imparare a tirare. Iniziando a Ottobre l'obiettivo è quello di portare i ragazzi a gestire correttamente l'attrezzo a Natale mentre, nello stesso tempo, si cerca di convincere le famiglie a dotarli di un'attrezzatura personale. Giunti a questo punto i ragazzi vengono

affidati a istruttori più esperti che li portano avanti si-



Una bellissima foto dei fondatori della Società nel 1973

no a montare il clicker verso la primavera per affrontare le fasi provinciali e regionali dei Giochi della Gioventù. Come si vede tutto questo avviene con tempi che in passato erano impensabili. Quelli che non sono costanti e non si forniscono di una attrezzatura personale non vengono incoraggiati più di tanto. Non si insiste con quelli che considerano l'arco solo un'attività ludica perché questo atteggiamento non è corretto nei confronti di coloro che si impegnano seriamente. L'obiettivo della Società è focalizzato alla qualità, a creare giovani tiratori che diano risultati. Con questo intento sono state costruite negli anni moltissime realtà.

Non solo vincitori di titoli nazionali ma anche di medaglie internazionali. Oltre a Michele Frangilli: Vittoria Martin, Andrea Tarelli, Elena Maffioli, Manuela Mustafà, Carla Frangilli ecc. ecc. per un totale di 16 tiratori che hanno vestito e tirato con la maglia azzurra. Tutti sono stati impostati da Vittorio Frangilli e dai suoi collaboratori.

Anche gli adulti che si avvicinano alla Società hanno un supporto adeguato. Ricevono immediatamente una formazione che consente di affrontare senza traumi l'allenamento con gli altri soci e sono costantemente seguiti in modo da poter affrontare dignitosamente, dopo circa sei mesi, la prima gara. Agli adulti non si forniscono archi al di fuori del corso. I corsi durano otto ore e sono chiamati corsi di introduzione e non d'istruzione perché in otto ore non s'impara a tirare. In queste ore vengono date, più che altro, tutte le informazioni necessarie per far decidere se affrontare la grossa spesa dell'acquisto dell'attrezzatura e dedicarsi all'arco precisando qual'è l'impegno e la fatica.

Il risultato è che meno del 20 per cento di quelli che frequentano i corsi si iscrivono alla Società. Altrove si tirano alla lunga i corsi, a volte oltre i tre mesi, con materiale della Società. Alla CAM si preferisce non far perdere tempo agli istruttori e a coloro che si avvicinano all'arco. Si preferisce parlar subito chiaro dicendo che il tiro con l'arco non è uno sport particolarmente economico e non è un gioco. Si pensa che non si debbano illudere le persone raccontando che si possa praticare con pochi soldi e senza faticare. Si preferisce cioè fare una bella selezione all'inizio di modo che la stabilità dei soci che si iscrivono sia molto elevata. Dopo un primo periodo dove si insegnano, sia ai ragazzi che agli adulti, i fondamentali si passa a insegnare la tecnica adottata e collaudata in Società dai migliori tiratori che tirano tutti allo stesso modo, a partire da Michele Frangilli Quando si monta il clicker si insegna subito durante la trazione a controllare l'allungo guardando la punta della freccia. Sistema di controllo che si perfezionerà sempre di più e si manterrà per sempre. Va da se che all'inizio l'allungo è deciso dall'istruttore fin quando non si trova quello definitivo che è anche determinato dall'assestamento e potenziamento muscolare. In questa prima fase si lascia uscire dal clicker in un modo o nell'altro perché all'inizio più di tanto non si può fare. L'azione e le sottofrazioni dell'azione non possono essere messe a punto finché non c'è un gesto sufficientemente ripetitivo e costante. All'inizio ci si limita quindi a mettere a posto il tiratore e nello stesso tempo l'attrezzatura perché come migliora il tiratore si può migliorare la messa a punto dell'attrezzatura. Solo quando il neofita arriva al libbraggio teorico definitivo (stando attenti a potenziare l'arco solo nella stagione invernale), all'allungo teorico, alle frecce giuste e definitive si può parlare di tecniche di tiro più complesse. All'utilizzo, per esempio, della tecnica di

Nel 1972 nasce a Gallarate (VA) la Compagnia Arcieri Monica, CAM, con il campo di allenamento in località La Monica a Casorate Sempione. Nel 1973 si affilia alla FITARCO come 23ª Società in Italia. Nel 1991 viene assorbita la Società Sport Arco e Frecce di Sumirago alla cui denominazione si aggiunge quella di CAM. Nel 1994 è insignita della Stella d'Argento FITARCO per i 10 titoli italiani conquistati. Nel 1995 della Stella d'Oro per i 20 titoli italiani. Nel 2001 la Società riprende il nome di CAM – Compagnia Arcieri Monica. Nel 2002 la Società viene insignita della Stella di Platino per gli oltre 50 titoli italiani.

A oggi i titoli italiani sono complessivamente 59, le medaglie conquistate dai suoi soci ai Campionati Internazionali, World Games e Giochi Olimpici sono 34.

I soci che hanno vestito la maglia azzurra sono 16, di cui tre ancora nei gruppi nazionali 2003. 21 sono le presenze complessive alle fasi nazionali dei Giochi della Gioventù con 5 ori individuali.

Nel 2003 i tesserati sono 91 di cui 28 al di sotto dei 18 anni. Gli istruttori sono 14 di cui uno di secondo livello, 13 di primo e 4 con specializzazione giovanile.

La CAM organizza ogni anno diverse gare, alcune considerate classiche nel Calendario Italiano: la 24 Ore Internazionale, il 900 Round del Galletto, il Torneo FITA con Olympic Round di Olgiate Olona, il Torneo Indoor a 25 metri e la gara nata e sviluppata proprio dalla CAM, il 50 metri Match Round.

spinta piuttosto che a quella della sola trazione per uscire dall'arco, al controllo dell'ancoraggio, alle modifiche della grip a cioè tutte quelle cose che si possono fare solo quando è il momento di farle.

In Società l'uscita dal clicker si insegna a eseguirla con la spalla dell'arco. Che poi tutti ci riescano e un'altra faccenda perché nella realtà ci si scontra sempre con la capacità di gestione del gesto tecnico. In genere la tendenza naturale è quella di uscire dal clicker con la trazione del braccio della corda perché l'uscita di sinistro richiede una mobilità della spalla dell'arco che nella fase iniziale non esiste. Per ottenerla occorre uno specifico allenamen-

to e relativo assestamento muscolare.

In Società tutti i tiratori che lo richiedono possono avere un'impugnatura personalizzata, costruita cioè appositamente con lo scopo di minimizzare gli errori ed in particolare di compensare gli errori di spinta. Possono avere un aiuto a svolgere i vari test per la messa a punto del materiale ad iniziare dalla selezione delle frecce da usare in gara. Tutte le innovazioni apportate da Michele sull'attrezzatura e tecnica di tiro ricadono sugli altri soci. Il che vuol dire che all'interno della Società non esistono dubbi tecnici. Ogni domanda ha una risposta, non c'è un problema tecnico che non abbia una soluzione sperimentata. È un loop continuo.

Le esperienze di Michele sono riprovate e riconfermate sugli altri tiratori di

punta che a loro volta possono apportare aggiustamenti che vengono, alcune volte, riperfezionati sullo stesso Michele. Quando in Società si ha la fortuna di avere un tiratore ai vertici mondiali si ha il test assoluto. Ed è da sfatare l'assurda credenza che quello che va bene al campione non è detto che vada bene a tutti gli altri arcieri, perché al campione va bene solo ciò che funziona.

Racconta Michele che se si va a un Mondiale si vede che gli schemi dell'azione di tiro, gli schemi meccanici dell'attrezzatura, della bilanciatura, sono uguali per tutti. Di nuovo non c'è niente da inventare e se qualcuno lo vuol fare lo fa solo a suo rischio e pericolo. Tutto quello che viene visto ai Mondiali e ai Giochi Olimpici, tutte le notizie che vengono raccolte a quei livelli sono provate e riprovate in Società.

Questo lavoro porta, alcune volte, a sfatare molte credenze che provengono dal passato e sono ancora applicate

dalla grande base dei tiratori e istruttori. Una per tutte, il tiro a occhi chiusi a pochi metri dal paglione. Alla CAM non viene adottato negli allenamenti perché considerato inutile e persino controproducente perché allena all'errore. Dicono alla CAM che ormai la sua inutilità è persino assodata a livello internazionale. Tirare ad occhi chiusi a pochi metri e dire "Come esco bene dal clicker, come sono sciolti i muscoli" non serve perché appena si mette il bersaglio ad una regolare distanza da gara e si aprono gli occhi il tiro cambia completamente perché viene coinvolta la vista con tutti quei controlli che a occhi chiusi non



Inaugurazione del nuovo campo della Società

si possono effettuare. Poiché a occhi chiusi non interessa dove va la freccia se nell'azione si fa un errore questo non viene segnalato dalla posizione della freccia sul bersaglio per cui c'è il rischio di esercitarsi a ripetere l'errore.

Alla CAM non esiste comunque solo l'arco olimpico. Sono presenti in società anche alcuni buoni tiratori Compound che sono in grado di sup-

portare quelli che si vogliono dedicare a tale arco, ma la tecnica insegnata è soltanto quella della Back Tension, meglio se effettuata con lo sgancio a rotazione (surprise release). Lo stesso Michele Frangilli si diverte a tirare compound con tale tecnica.



Riflettori su Bellotti

di Cristina Ioriatti

o incontrato Daniele Bellotti per la prima volta al raduno di preparazione al Mondiale di Cortina, e l'impatto non è stato particolarmente entusiasmante. Sembrava capitato lì per caso, senza un particolare interesse per quel che stavamo facendo, e senza grinta. Dopo soli due anni, in un Mondiale molto particolare e molto difficile (gli archi nudo svedesi sono una grande potenza e il margine di errore in una situazione del genere ridotto a zero) ritrovo un atleta carismatico, grintoso, capace di portarsi a casa due medaglie davvero guadagnate, ed un compagno prezioso per tutto il gruppo, di supporto a tutti.

La metamorfosi è strabiliante e viene la curiosità di chiedersi: ma chi è davvero 'sto ragazzo? Così, senza la pretesa di riuscire a sondare la personalità del soggetto, gli ho rivolto alcune domande, classiche, perché anche chi non ha ancora avuto la fortuna di conoscerlo, riesca meglio ad apprezzare un atleta che promette di diventare la migliore espressione dell'arco nudo italiano, dopo i bei risultati dei vari Meini, Gaudenti etc. Ne esce un ritratto molto semplice, eppure proprio per questo stupefacente, di chi con umiltà, accettando i propri limiti e le paure, sa che l'unica speranza per raggiungere gli obiettivi è il lavoro costante e metodico.

 Quando inizia la "carriera" arcieristica e come? Sei subito impegnato come agonista o passi un periodo da amatore?

Ho iniziato a tirare 10 anni fa per il palio del mio paese che si tiene tutti gli anni la seconda domenica di luglio. Essendo una manifestazione in costume rinascimentale è d'obbligo tirare ad arco nudo e questo è stato il motivo della mia scelta. Allora era ancora consentito tirare con archi moderni ed io ho iniziato con un vecchio Bear che mi avevano prestato, di 42 libbre, che sì e no ne sviluppava 20. Poi sono cambiate le regole ed ho iniziato a tirare con il long bow, adottando anche il guantino che purtroppo non sono più riuscito a sostituire con la più pratica patella (di guantini non ce n'è uno uguale all'altro).

Cosa ti ha colpito dello sport?

È uno sport particolare dove la componente atletica ha un ruolo marginale, mentre quella tecnica e mentale sono dominanti. È una sfida continua contro noi stessi.



Daniele Bellotti in una gara con Michele Frangilli nella prova a squadre

- *Una parola per descriverlo*. È il nostro lato oscuro.
- Hai cominciato subito con l'arco nudo o hai provato anche le altre discipline?

Ho cominciato con l'arco nudo ma ho fatto una breve puntata sull'olimpico, ma ancora non ci prendevo con nessuno dei due. Ancora oggi mi piace tirare sia con l'olimpico che con il compound, ma senza nessuna pretesa.

 Quali i maggiori risultati? Magari, racconta qualcosa su Canberra o sui recenti C.I. di Brescia.

I migliori risultati sono stati il sesto posto agli europei campagna e il quarto ai world games nel 2001, e il terzo posto individuale e a squadre ai mondiali di Canberra nel 2002. I campionati di Canberra sono stati veramente gratificanti, soprattutto per come ho affrontato i 5 giorni di gara, con serenità e convinzione e poi sono arrivate anche due medaglie, che per quanto sperate rimangono sempre una sorpresa. I campionati di Brescia li ricorderò come i più devastanti dal punto di vista fisico, tirare dalle 9 alle 19 in continua tensione è stato davvero faticoso, ovviamente non mi riferisco alla fatica delle 120 frecce tirate o poco più, ma allo stress che aumenta il tono muscolare e consuma energie. Le gare importanti ci mettono sempre alla prova, non me ne vogliano gli altri stili, ma gli archi nudi, che non hanno nulla che vincola il rilascio della freccia, sentono più di tutti questo stress. Ne sono una prova evidente i cali che tutti denunciano tra l'allenamento e la gara (anche 30 40 punti), anch'io non mi sottraggo a questa regola e ad ogni gara importante le mie preoccupazioni sono rivolte a quello.

• Il tuo secondo mondiale... in cosa diverso dal primo? Stessa preparazione o hai affinato qualcosa, forte di quell'esperienza? Esistono esperienze negative o comunque vada ogni evento ti fa crescere?

Mi ricordo che a Cortina il fatto di dover ricominciare ogni giorno e dovermi mettere di nuovo in discussione mi aveva distrutto psicologicamente, a Canberra ero preparato a questo. Ogni batosta è elemento di spunto per apportare modifiche al mio modo di tirare, e fino ad ora ha funzionato, ho ricercato una tecnica semplice e ripetibile, che fosse controllabile nei momenti più stressanti.

 Quali sono gli obiettivi a medio – lungo termine? E il sogno della carriera?

Il mio obiettivo attuale è l'Europeo Campagna 2003, il mio sogno è fare i punti degli svedesi, ma penso che rimarrà solo un sogno (577 in indoor, 350 in 12 piazzole hunter).

 In questo momento sei probabilmente il miglior arco nudo italiano, ti senti un po' personaggio?

Nello sport oggi sei il migliore domani sei sparito, montarsi la testa non serve a nulla.

• Ti chiedono consigli, impressioni, aiuto tecnico?

Qualcuno mi chiede consiglio, ma purtroppo sempre sul materiale che uso, mentre io vorrei che gli arcieri capissero che il materiale conta veramente poco. Al di là del divario che ci può essere tra un arco scuola e uno semi-serio, il mercato offre materiali del tutto comparabili. Quello che conta è l'arciere che ci sta dietro. Purtroppo costa meno cambiare frecce, che lavorare un po' sulla tecnica.

- Quali aspetti curi maggiormente nell'allenamento? La ricerca di sensazioni che possano essere standardizzate e rese ripetibili all'infinito. Ciò è quasi impossibile, ma a me piace pensare che sia fattibile, e tutti i miei sforzi sono dedicati a questo.
- Cosa ti dà più sicurezza in gara? Quali sono le incertezze? Purtroppo in gara ho sempre un atteggiamento negativo, vado a tirare sempre con la paura di sbagliare: se riuscissi a risolvere questo problema forse migliorerei ancora.
- A questo proposito ti ho sentito formulare un'ipotesi piuttosto ardita sulle problematiche dell'arco nudo.

Dire arco nudo è come dire target panic, tutti più o meno ne sono affetti, chi dice di no spesso è perché non ne è consapevole. Ne soffrono soprattutto le donne e i ragazzi giovani. Per la mia esperienza ne ho viste tre tipologie. La prima è caratterizzata dal rilascio anticipato della corda quando ancora non si è terminata l'azione, non appena la punta della freccia o quello che si usa viene posta sul punto di mira; a questo gruppo appartengo anch'io. La seconda invece è caratterizzata dall'andare in mira su una zona del bersaglio diversa da quella stabilita, non riuscire più a spostarsi e rilasciare in quel

Pubblicità by Bernardini

punto o cercando di raggiungere il punto di mira con un movimento brusco. La terza tipologia infine consiste nell'andare in mira ma non riuscire a lasciare la corda; quelli di questo gruppo si vedono più raramente.

La cura ovviamente non la conosco, e non credo la conosca nessuno, personalmente sto cercando in fase di mira di focalizzare la mia attenzione sulla schiena, cercando di rimanere con l'attenzione dentro di me, senza dovermi proiettare completamente sulla mira e di conseguenza sul bersaglio.

• Come ti sembra la situazione del tiro con l'arco in generale e del nudo in particolare in Italia?

Mi sembra che l'età media degli arcieri stia aumentando e questo non è un bene, ma forse è solo una mia impressione. L'arco nudo non si discosta molto da questa situazione, in particolare il settore femminile è quello più in crisi.

 Non ti sembra che l'arco nudo si stia un po' snaturando, visto il continuo miglioramento tecnico (stabilizzazioni soprattutto)?

Le piccole aggiunte concesse (limb saver o appesantimenti da mettere sul riser), non snaturano il tiro arco nudo, ma lo rendono più gradevole agli occhi dei commercianti, che così possono vendere qualche accessorio inutile anche a noi e non solo ad olimpici e compound.

 Ho visto che hai una certa passione per la messa a punto e la ricerca sui materiali, un commento?Quanto incide il materiale sulla prestazione?

Credo di aver provato tutti i materiali a disposizione sul mercato, sono sempre alla ricerca di soluzioni nuove, ma questo non solo nel tiro con l'arco, anche nel lavoro. La mia apertura mi permette di fare cambiamenti continui, ma allo stesso tempo mi rendo conto che i punti sono sempre gli stessi, serve solo ad appagare il mio desiderio di provare cose nuove.

A Bormio ti ho visto provare il compound, per gioco...
non pensi che potresti tentare con l'olimpico o il compound per avere altre soddisfazioni? Quali sono secondo te le differenze tra OL CO e AN?

Ogni tanto tiro con gli altri archi, ma solo per gioco, anche perché nonostante abbiano in comune la dinamicità dell'azione, i tre stili sono profondamente diversi. Il mirino e le stabilizzazioni sono differenze che saltano all'occhio, ma sono le meno importanti. Invece, quel che secondo me caratterizza olimpico e compound

sono rispettivamente clicker e surprise release, che nell'arco nudo non ci sono. Se volessi cambiare disciplina dovrei quasi ripartire da zero, e ciò necessiterebbe di troppo tempo. Forse quando non ci prenderò più con il nudo potrei tentare con il compound, che mi sembra meno faticoso



Bellotti in una gara di campagna

rispetto all'olimpico e più simile al mio modo di tirare: per me uscire dal clicker è una tortura.

• Ti ho sentito ipotizzare un termine carriera come allenatore...

Credo sia difficile continuare a tirare quando le frecce non entrano più, ma mi piacerebbe allenare e cercare le soluzioni a tutti i problemi degli archi nudi. Problemi che spesso passano inosservati a chi milita in altre divisioni, e che solo chi ha provato a tirare arco nudo riesce a comprendere. Tutto ciò a patto che la divisione arco nudo esista ancora.

 Ma quel momento è ancora lontano. Parliamo invece di chi ti sostiene nella tua vita di atleta attivo. Chi ti senti di ringraziare per i risultati finora ottenuti? Hai un allenatore personale?

Ringrazio tutti gli arcieri della mia società in particolare Alessandro Gaudenti (l'unico italiano arco nudo maschile campione del mondo), Paolo e Stefano Varanini, che hanno contribuito alla mia formazione arcieristica. Un ringraziamento devo anche farlo agli arcieri di Castenaso che mi ospitano nei miei allenamenti. Non ho un tecnico personale e ne è una dimostrazione la mia postura, che non è corretta, ma che non riesco a modificare.

• Hai uno sponsor?

Per ora no, ma forse ho trovato qualcosa ai campionati italiani. Vedremo come andrà a finire.

Età	30	Lavoro	Medico veterinario
Sport:	Sci	Hobby:	Caccia, pesca, acquario
Lettura preferita:	Riviste	Miglior libro	Gialli di Agatha Christie
•	scientifiche	Film	Star wars.

Il miglior arciere di sempre?

Parlo solo di archi nudi, perché gli altri li conosco poco e non voglio fare torto a nessuno: Gaudenti, Meini, Orlandi, Albertin e Turchetta.

Una piccola rivoluzione nell'arbitraggio

di Gian Piero Spada

a FITA ha recentemente approvato una modifica delle norme che riguardano il giudizio arbitrale sulle frecce contestate. Fino alla entrata in vigore di tale modifica, i concorrenti di una piazzola, qualora non fossero stati d'accordo sul valore da assegnare ad una freccia, avrebbero dovuto chiedere il giudizio di un arbitro; tuttavia, qualunque concorrente della stezza piazzola avrebbe potuto chiedere un secondo parere da parte di un altro arbitro. In tal caso, se i due giudizi fossero stati coincidenti, il valore sarebbe diventato finale, altrimenti la decisione sarebbe passata ad un terzo arbitro che avrebbe a questo punto risolto definitivamente il contenzioso.

Ora le cose sono molto più semplici: la FITA ha infatti eliminato la possibilità di appellarsi contro il primo giu-

dizio arbitrale che diventa così unico e definitivo. In altre parole, si adotta anche nelle gare riconosciute dalla FITA la stessa procedura già prevista nelle nostre gare del calendario interregionale. Occorre rilevare che il "giudizio unico" si applica ad ogni tipo di gara (targa all'aperto, al chiuso, campagna) e in ogni fase della competizione comprese le fasi eliminatorie e finali a scontri diretti.

Questa modifica rappresenta una, seppure piccola, rivoluzione nel consolidato sistema di valutazione delle frecce negli eventi importanti. È ovvio che il fatto di rendere definitivo il parere del primo arbitro responsabilizza ancora di più il lavoro arbitrale: quello che prima poteva risolversi in un giudizio collegiale a maggioranza, ora è af-

fidato alla determinazione del singolo arbitro che quindi vede riversarsi su di sè responsabilità che prima erano ripartite su due o tre persone. L'eventuale errore di un arbitro ha pertanto un effetto maggiore sulla competizione rispetto al passato poiché ora si manifesterà direttamente sul punteggio, mentre prima poteva essere compensato da un giudizio "corretto" degli altri arbitri.

Quali sono stati le ragioni alla base di questa modifica? Fondamentalmente due ed entrambe legate al tentativo di migliorare l'aspetto "spettacolare" del tiro con l'arco, nella speranza di rendere il nostro sport più accettabile ai media. La prima ragione è legata al risparmio di tempo che si ha con il giudizio unico e alla minor frammentarietà della gara. La seconda ragione che è stata addotta a supporto della decisione è la necessità di non palesare, soprattutto nelle fasi critiche della gara, valutazioni discordi tra ufficiali di gara: queste infatti potrebbero fare percepire il tiro con l'arco come uno sport

in cui gli arbitri o non sono "professionali" oppure non hanno strumenti obiettivi di valutrazione (e quindi la classifica sarebbe affetta da elementi di arbitrarietà). Ragioni di "immagine" quindi, e non tecniche, alla base della novità.

Ho avuto la opportunità di partecipare alla prima gara FITA in cui il nuovo regolamento è stato adottato: il campionato mondiale indoor di Nimes. Ero a Nimes come presidente della Giuria e da questo punto di osservazione privilegiato ho avuto modo di raccogliere opinioni e impressioni di concorrenti e capitani di squadra. Nonostante alcune posizioni contrarie, la nuova regola è stata fondamentalmente accolta favorevolmente. Dal punto di vista di un arbitro e di chi ha re-

sponsabilità nel settore arbitrale ciò non può che fare piacere poiché indica che gli arcieri di alto livello (e i loro tecnici) hanno fiducia nel lavoro svolto dagli arbitri e nella loro professionalità.



PUBBLICITA PROFESSIONISTI

DAL COMITATO REGIONE TOSCANA

di Leonardo Terrosi

Il tiro con l'arco al museo archeologico

Si è aperta il 25 gennaio "Incontra lo Sport al Museo", manifestazione promossa dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Firenze.

La manif<mark>estazione</mark> è stata organizzata all'interno della Mostra "lo Sport nell'Italia Antica".

In questa esposizione, in forma monografica sono stati presentati straordinari frammenti di cronaca sportiva, basti per tutti l'esempio del vaso Francois, su cui si possono ammirare le pitture delle imprese sportive degli achei nelle gare indette da Achille in onore del defunto Patroclo.

Per l'Etruria, l'antichità ci lascia testimonianze sotto forma di immagini, principalmente nella ceramica figurativa, ma anche e significativamente in cicli di pitture tombali a Tarquinia e Chiusi. Non mancano poi rilievi ed iscrizioni fino alla mirabile statuaria in bronzo ed in marmo.

In questo ambiente per noi tanto inusuale abbiamo avuto l'opportunità di allestire una nostra vetrina e gli atleti della Società Arcieri della Signoria hanno potuto mostrare i

loro archi e dimostrare al vasto pubblico presente la sequenza di tiro.

Nella vetrina sono stati collocati due riproduzioni di archi e frecce antiche accanto ad un arco moderno con frecce in carbonio. Oggetti così diversi nei materiali e appartenenti a due mondi tanto lontani ma per eseguire gli stessi gesti, raggiungere lo stesso obiettivo, colpire un bersaglio.

In questo contesto l'incontro e il confronto tra sport antico e moderno non è avvenuto soltanto sui reperti e sugli oggetti, ma vi sono state interessanti tavole rotonde, sui valori dello sport nell'antichità e nell'età moderna, sulla formazione dell'atleta, sull'agonismo e il doping, sullo sport come attività riabilitativa.

Le immagini della mostra e delle tavole rotonde grazie al Laboratorio Multimediale della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana, daranno vita ad un sussidio multimediale in forma di CD-ROM, che avrà carattere informativo e divulgativo, e che potrà contribuire a far conoscere e promuovere, sotto una veste inedita le straordinarie risorse che possono vantare ed offrire: Cultura e Sport.

Quando l'attività sportiva può insegnare

Il Liceo Scientifico Statale "Antonio Pesenti" ad indirizzo sportivo di Cascina (Pi) ha dato avvio ad un'esperienza che rappresenta una grande novità per il mondo dello sport e per la nostra Federazione.

Nato in stretta collaborazione con il C.O.N.I, con le Federazioni Sportive e con gli Assessorati allo Sport della Provincia di Pisa e del Comune di Cascina, il Pesenti è il primo e al momento l'unico Liceo Scientifico Statale ad indirizzo sportivo e risponde al bisogno di conciliare l'interesse e la pratica dello sport con la formazione scolastica.

In tale contesto l'attività sportiva, che spesso è vista come occasione di distrazione dall'impegno scolastico, viene al contrario assunta come positivo contributo all'interesse e alla motivazione verso lo studio, permettendo così agli studenti-atleti di continuare, se interessati, la pratica dello sport a livello agonistico, senza per questo dover scegliere tra la carriera sportiva e quella scolastica.

È grazie all'impegno della Società Arcieri Cascinesi e del suo Presidente Paolo Conti che abbiamo avuto l'opportunità di inserire un corso biennale di tiro con l'arco, articolato in due moduli di 20 ore ciascuno, rivolto ai 59 allievi delle due classi prime dell'indirizzo.

Alle attività curriculari si aggiungono 6 ore settimanali facoltative di pratica sportiva pomeridiana, effettuate presso la Società Arcieri Cascinesi, e riconosciute dalla scuola come credito formativo.

Il progetto introduce anche una fondamentale innovazione organizzativa legata al principio della flessibilità. Si prevede infatti che gli allievi possano essere impegnati più volte nel corso della settimana, in allenamenti, ritiri, gare che si integrano allo studio individuale "tradizionale" e anche ad una regolare frequenza delle lezioni.

I programmi delle singole discipline sportive sono articolati in moduli e gli studenti possono recuperare le lezioni non svolte per impegni agonistici e sportivi attraverso attività di recupero individuale con il supporto di un tutor che li affianca per tutto il corso degli studi e che mantiene uno stretto contatto con la famiglia e la società di appartenenza dello studente.

SPORT E CULTURA

La progettazione, la programmazione e il controllo in itinere del progetto è affidato ad un Comitato Scientifico Didattico formato dal Dirigente Scolastico, da un rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Pisa, un rappresentante dell'Amministrazione comunale di Cascina, un rappresentante del CONI, il coordinatore dell'Ufficio Educazione Sportiva del Provveditorato agli Studi di Pisa, i coordinatori delle classi del Liceo Scientifico, e i rappresentanti degli studenti, che sono chiamati pertanto a dare il loro contributo per la progettazione e la programmazione delle attività.

Il primo modulo di venti ore è appena terminato e con esso sono state illustrate le varie specialità del tiro con l'arco, la sua attrezzatura e le norme di sicurezza.

In palestra si sono svolte lezioni ed esercitazioni su preparazione fisica, riscaldamento, tecnica di tiro con l'obiettivo di rendere gli allievi autosufficienti nell'attività di tiro. Dodici studenti hanno iniziato a svolgere con continuità attività pomeridiana nella società sportiva.

Nel secondo modulo che si svolgerà nei mesi di marzo e aprile, sarà perfezionata la tecnica di tiro e chi sarà interessato verrà iniziato all'attività agonistica.

Al termine dei due anni riceveranno dal Comitato Regionale della FITARCO un attestato per animatori di tiro con

l'arco, che permetterà loro di avviare neofiti al tiro con l'arco in settori educativi e/o del turismo sportivo.

Per questo indirizzo di studi lo sport non è solo attività motoria, ma le tradizionali materie proprie dell'indirizzo scientifico vengono integrate con moduli che riguardano la formazione di conoscenze e competenze in ambito sportivo. Per esempio, al corso di "italiano/storia/latino" è possibile aggiungere il modulo di "Cultura e storia dello sport", o a quello di "Scienze naturali \ chimica" il modulo di "Dietologia sportiva, fisiologia, anatomia, medicina dello sport" e così per le altre materie. L'esperienza sta avendo notevole successo e il Dirigente Scolastico Dr. M. G. Bracci Marinai ha già richiesto di poter offrire questa opportunità a chi si iscriverà al Liceo Scientifico Sportivo nei prossimi anni.

Come Comitato Regionale FITARCO non possiamo che sostenere questa splendida iniziativa.

Ma l'esperienza del Pesenti non sta restando circoscritta al Liceo. Grazie al prestigio che l'Istituto ha sul territorio, e all'impegno e alla serietà con cui la Società Arcieri Cascinesi porta avanti l'attività, il Comune di Cascina ha chiesto che l'attività di tiro con l'arco possa essere praticata in tutte le scuole elementari del suo territorio.

Finalmente scuola e sport veramente insieme.



PUBBLICITA TOP 87

Le infiammazioni tendinee

ell'articolo precedente, abbiamo parlato del massaggio terapeutico e degli apparecchi maggiormente utilizzati in fisioterapia.

Oggi tratteremo dei problemi fisici che possono colpire gli sportivi che praticano il tiro con l'arco, quali possano esserne le cause e gli eventuali rimedi.

Le infiammazioni tendinee (cuffia dei rotatori, epicondiliti, flessori delle dita) sono molto frequenti, in quanto il tiro con l'arco comporta la ripetizione esasperata del gesto atletico. In tal caso, l'inserzione tendinea riceve microtraumi ripetuti, causandone l'infiammazione. Inoltre altre cause che comportano sofferenze tendinee possono essere: la mancanza di un'adeguata preparazione fisica, in tal caso la struttura fisica dell'arciere non è in grado di sopportare gli stress meccanici e vizi errati del gesto atletico, in questo caso muscoli e articolazioni non lavorano correttamente.

Ai primi sintomi di dolenzia è consigliato utilizzare la borsa del ghiaccio. Purtroppo la terapia criogena non viene applicata all'insorgenza dei primi sintomi (dove darebbe degli ottimi risultati) ma, quando oramai l'infiammazione è divenuta una patologia cronica. In tal caso saranno necessarie, oltre al riposo, alcune sedute di fisioterapia. Le terapie più indicate sono massaggi, ultrasuoni e laser terapia.

Un'altra patologia che colpisce l'arciere è la **borsite sottodeltoidea**. Spesso questa patologia è causata da un'ascensione della testa omerale rispetto

la glena. Le cause possono essere o una cattiva esecuzione del gesto atletico, o uno squilibrio muscolare e posturale. La terapia in questo caso mirerà sia a ridurre gli esiti infiammatori, sia al riequilibrio cinetico della spalla e del cingolo scapolare.

Spesso durante i raduni abbiamo notato atleti che lamentavano dolori alle regioni cervicali e dorsali, queste patologie molto frequenti anche nella popolazione non atletica, possono penalizzare seriamente le prestazioni atletiche, perché oltre al dolore locale, possono provocare cefalee, vertigini, nausea. Questi disturbi non fanno parte delle patologie imputabili al tiro con l'arco, ma sicuramente in soggetti con particolari predisposizione può favorirne la manifestazione. Le terapie sono nella fase acuta trattamenti antalgici, quali, TENS, Laser, massaggi, per poi passare a delle sedute di rieducazione posturale.

Altra famiglia di patologie frequenti sono tutte le algie muscolari, su queste le cause sono le più disparate, ma si può dire che qualsiasi sport le evoca, visto che l'allenamento porta all'esasperazione il nostro fisico. La terapia elettiva è il massaggio con i suoi effetti miorilassanti e vascolarizzati.

Per ovviare a tutti questi inconvenienti o quanto meno limitarne l'incidenza fondamentali sono alcune norme che andremo ad accennare. La prima cosa da fare è recarsi sul campo di tiro con calma e con tempo a disposizione (cosa oggi molto difficile), questo perché favorisce la



concentrazione necessaria e non fa' saltare delle tappe fondamentali molto spesso sottovalutate.

Altro fattore da non trascurare è la preparazione atletica fondamentale in qualsiasi sport. Infatti il tiro con l'arco essendo uno sport asimmetrico comporta degli squilibri muscolari, che con il tempo possono dare origine ad affezioni osteo-articolari, quindi una preparazione atletica specifica favorisce sia l'armonizzazione corporea sia la performance. Non si deve pensare che in uno sport come il nostro la preparazione atletica sia superflua, perché una buona condizione fisica favorisce aspetti strettamente legati al gesto tecnico e di conseguenza al risultato sportivo.

Fattore da non dimenticare è lo stretching, il quale tutti sanno cos'è, ma pochi lo praticano seriamente. Lo stretching dovrebbe essere svolto all'inizio dell'allenamento e soprattutto alla fine, perché favorisce la vascolarizzazione, l'allungamento della fibra muscolare e il recupero della stessa.

Andrea Rossi Fisioterapista

Una nuova gara: Hunter + Field Round

di Paolo Poddighe

PREMESSA

L'Hunter+Field Round è nato da un'idea di Stefano Varanini che, partendo dall'esperienza personale, dal confronto sul campo con gli altri arcieri, dagli umori che ha recepito nell'ambiente, si è posto una serie di quesiti su come rendere più dinamico e piacevole il tiro di campagna. Per questo motivo ha formulato un regolamento di gara alternativo a quello vigente, con lo spirito di voler rinnovare, senza sconvolgere, l'essenza della gara.

Il cambiamento è concettuale e non sostanziale.

Partendo da alcune considerazioni che generalmente vengono fatte prima, durante e soprattutto dopo le gare di campagna quali:

- la voglia di cambiare qualcosa per rinnovare questa disciplina creando nuovi stimoli
- la convinzione che molti atleti hanno dell'ineguaglianza che spesso si crea durante la gara causata da varie situazioni: da quelle meteorologiche a quelle di luce, dal condizionamento del compagno di piazzola, all'intoppo durante la gara
- la convinzione che basta sbagliare "poche frecce" per essere tagliato fuori dal podio, per cui il resto della gara diventa una corsa solo per riuscire a fare un punto in più della volta precedente, la gara riguarda solo pochi, arrivare 4° o 16° non fa alcuna differenza
- la convinzione, da parte dei più esperti, che in Italia non siamo abituati allo scontro diretto e ne subiamo spesso le conseguenze a livello internazionale
- il bisogno che ha questo sport di potersi rapportare ad altri sport più "conosciuti" e dinamici

Si è ragionato tenendo presente che il punteggio non sia il vero scopo della gara, o quanto meno l'unico, e nel cercare qualcosa di alternativo, è nata la prima sperimentazione di questa nuova formula che ha trovato alcune risposte ai quesiti che ne hanno creato l'idea iniziale quali:

- innovazione, con continui stimoli nuovi durante i vari momenti di gara
- non crea disparità tra gli atleti che si confrontano nello stesso momento e sullo stesso bersaglio con le stesse condizioni
- dà una possibilità maggiore di interesse agli atleti che non devono più combattere solo per il primi tre posti ma per risultare nei primi 16 posti assoluti
- è importante anche lottare nella prima fase per riuscire a piazzarsi meglio
- è stimolante anche per le categorie inferiori che spesso si trovano a lottare con pochi avversari; si arriva primi ma magari si è gli unici a gareggiare. In questo modo ambiscono alla classifica assoluta.
- Proprio per i due precedenti motivi, si può supporre che ci sia una maggiore attenzione ed un maggior controllo sui punteggi da parte degli stessi atleti durante la gara.
- dà la possibilità durante tutte le gare di "provare l'emozione" e quindi abituarsi allo scontro diretto, senza dover abbandonare la vecchia concezione di punteggio, che pur sempre rimane importante ai fini della classifica
- rivoluziona il concetto di gara basato solo sui punti. Non esistono più gare facili o difficili, esiste un piazzamento dato dallo scontro diretto. La visibilità è spostata, dal luogo e dalla forma della gara, su "chi ha partecipato alla gara". Pone le basi "futuristiche" per una Ranking basata sul piazzamento e non sul punteggio (Vedi Tennis)
- Si arriva alle finali senza dover aspettare di stilare le classifiche (non poco da un punto di vista organizzativo) che diventano un piacevole momento di attesa delle premiazioni.

Con la formula dello scontro su ogni bersaglio si hanno notevoli vantaggi e ci si avvicina ad altri sport dove non conta il punteggio ma la vittoria; si crea la condizione psicologica per cui ogni bersaglio è una nuova sfida, l'errore su un paglione non diventa penalizzante, il punteggio globale rimane una componente importantissima. Convinto di tutte queste motivazioni, dopo aver ricevuto la positiva relazione da parte di Gianfranco Fornasier sulla sperimentazione della nuova formula avvenuta a Fivizzano nel mese di maggio del 2002 (sul 24+24 Nazionale organizzato dagli Arcieri Fivizzano Terme di Equi) ho presentato la proposta al Gruppo di Lavoro Tiro di Campagna che ha espresso parere favorevole per la sperimentazione Nazionale, finalizzata all'eventuale attuazione della gara a future edizioni dei Campionati Italiani. A tal proposito si è evidenziato come questa formula, applicata ad eventi di particolare importanza, presenti ulteriori vantaggi sia di carattere organizzativo che di beneficio per gli atleti che vi partecipano, quali:

- far svolgere ottavi, quarti, e semifinali, in una sola volta, concentrando così tutte le forze organizzative ed arbitrali su un solo campo
- 2) coinvolgere un alto numero di atleti nella fase finale per divisione per un totale di 96 atleti
- 3) dare la possibilità a chi si qualifica alla fase finale di svolgere di fatto un percorso completo con relativo punteggio valido ai fini della Ranking list.

Presentata in Consiglio Federale è stata approvata la sperimentazione nelle gare 24+24 con la possibilità di applicare la formula anche alle gare 12+12 per la stagione 2003.

Sicuramente una capillare sperimentazione su tutto il territorio Nazionale con i relativi suggerimenti per eventuali integrazioni al regolamento, faranno sì che l'Hunter+Field Round possa essere apprezzato ed amato dal fantastico popolo del Tiro di Campagna.

REGOLAMENTO HUNTER FIELD ROUND 24+24

Sostanzialmente questo tipo di gara si svolge secondo i vigenti regolamenti FITA con



alcune innovazioni che tendono a velocizzare e rendere più dinamico e spettacolare il Tiro di Campagna.

La prima giornata di gara rimane sostanzialmente invariata con 24 piazzole a distanze sconosciute (Hunter) quale fase di qualificazione.

Al termine della prima giornata sarà stilata la classifica assoluta, per divisione, dei primi 16 oppure 8 atleti secondo quanto previsto dal programma di gara.

Per poter completare la griglia delle finali, in caso di parità di punteggio si procede alla verifica degli zeri, ori e delle X. In caso di ulteriore parità si procederà agli spareggi

Nella seconda giornata di gara, 24 piazzole a distanze conosciute (Field), i primi 16 atleti per divisione, maschili e femminili, saranno disposti nel percorso seguendo lo schema del tabellone a scontro diretto dei Final Round secondo lo schema dell'allegato 1.

Le divisioni saranno abbinate ai paglioni seguendo la seguente tabella:

Arco Nudo Femminile: Piazzole nº 1 e 1 Bis; Piazzole nº 3 e 3 Bis

Arco Nudo Maschile: Piazzole n° 5 e 5 Bis; Piazzole n° 7 e 7 Bis

Compound Femminile: Piazzole n° 9 e 9 Bis;Piazzole n° 11 e 11 Bis

Compound Maschile: Piazzole n° 13 e 13 Bis; Piazzole n° 15 e 15 Bis

Olimpico Femminile: Piazzole n° 17 e 17 Bis; Piazzole n° 19 e 19 Bis

Olimpico Maschile: Piazzole n° 21 e 21 Bis; Piazzole n° 23 e 23 Bis

La gara prevede la fase degli Ottavi, dei Quarti e delle Semifinali con scontri diretti che vedranno gli atleti impegnati per otto piazzole.

Nel formare le coppie di scontro, che tireranno sempre insieme, le posizioni A e C verranno ricoperte dagli atleti con la miglior posizione in classifica dopo il primo giorno di gara. Tale regola varrà per tutti i cambi durante il proseguo della gara.

Al termine degli Ottavi di finale, i perdenti degli scontri diretti delle piazzole 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23 scambiano il posto in piazzola con i vincenti delle Piazzole 1Bis, 3 Bis, 5 Bis, 7 Bis, 9 Bis, 11 Bis, 13 Bis, 15 Bis, 17 Bis, 19 Bis, 21 Bis, 23 Bis. Nel passaggio dei vincitori dalla piazzola

bis alla piazzola "base", questi ultimi do-

vranno occupare il posto C-D, mentre A-B verranno impegnate dai vincitori della piazzola base.

Le posizioni nella piazzola bis dei vincenti verranno occupate dai perdenti della piazzola "base" rispettando la posizione di provenienza A o B e C o D secondo regolamento e continueranno nella solita posizione fino al termine della gara.

La posizione AB CD dei perdenti sarà decisa in funzione della piazzola di provenienza, rispettando la stessa prassi attuata per i vincenti.

Al termine di questa rotazione gli abbinamenti vedono schierati i vincenti degli scontri nella 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23 che proseguono la loro gara con i Quarti di finale, secondo quanto previsto dalla griglia finale, disputando altre otto piazzole.

I perdenti degli Ottavi confluiti nelle piazzole 1Bis, 3 Bis, 5 Bis, 7 Bis, 9 Bis, 11 Bis, 13 Bis, 15 Bis, 17 Bis, 19 Bis, 21 Bis, 23 Bis proseguiranno la gara fino al termine delle 24 piazzole, continuando a marcare i relativi punti della normale gara a distanze conosciute (Field).

Terminate le otto piazzole dei Quarti ci sarà un'ulteriore rotazione degli atleti, questa volta all'interno della stessa piazzola, dove il perdente tra A e B inverte la posizione con il vincente tra C e D.

I perdenti, accoppiati tra loro come D e C, proseguono la loro gara all'interno della stessa piazzola, continuando a marcare i relativi punti della normale gara a distanze conosciute (Field).

Le posizioni A e B, cioè i vincenti dei Quarti, proseguono la gara con la Semifinale che si svolge con ulteriori otto piazzole, come già fatto negli Ottavi e nei Quarti.

I vincenti delle semifinali svolgono la finale 1° e 2° Posto e i perdenti la finale 3° e 4° posto che saranno disputate a seguire su ulteriori quattro bersagli a distanze conosciute (Field), come previsto dal Regolamento Tecnico di Tiro vigente.

Gli atleti che al termine della prima giornata di gara, cioè del percorso a distanze sconosciute (Hunter), non si saranno qualificati tra i 16 assoluti, saranno inseriti all'interno delle piazzole rimaste libere, proseguendo normalmente con la gara a distanze conosciute (Field).

È consigliabile una buona suddivisione dei bersagli nella creazione del campo di tiro, o alternando il tipo di bersaglio o alternando il tipo di distanza (lunga, media, corta) in modo che il confronto avvenga nel modo più omogeneo possibile.

Rilevazione dei punteggi

Gli atleti in gara segnano i punteggi normalmente come nel classico Hunter & Field mentre durante le otto piazzole a scontro diretto – Ottavi, Quarti o Semifinali – per ciascuna piazzola si dovrà registrare, a lato del punteggio realizzato (vedi allegato 3) l'esito dello scontro diretto secondo la seguente legenda:

l'atleta con punteggio maggiore + l'atleta con punteggio inferiore in caso di parità di punteggio =

Al termine delle otto piazzole di scontro, i due atleti dovranno procedere al conteggio degli incontri vinti (+), passa il turno chi ha totalizzato il maggior numero di incontri vinti all'interno delle otto piazzole di scontro.

Esempio: Atleta A vinti 4, pareggiati 2, persi 2; Atleta B Vinti 2, pareggiati 2, Persi 4; Passa il turno l'atleta A per 4 a 2

In caso di parità di punteggio fra i due concorrenti, si considerano nell'ordine:

- maggior punteggio in sommatoria delle 8 piazzole tirate nello scontro
- minor numero di Zeri delle 8 piazzole tirate nello scontro
- maggior numero di Ori delle 8 piazzole tirate nello scontro
- maggior numero di X delle 8 piazzole tirate nello scontro
- migliore posizione di partenza dopo il primo giorno di gara

I perdenti dei vari scontri proseguono la gara continuando a segnare i punti di ciascuna piazzola.

L'assegnazione delle posizioni di classifica dal 5° posto al 16°, sarà in base al numero degli incontri vinti e in caso di parità si procederà con i criteri precedentemente descritti.

Finali

La finale per il 1°/2° e 3°/4° posto assoluto sarà disputata a seguire, su quattro bersagli a distanze conosciute, così come da Regolamento Tecnico.

Per agevolare la sperimentazione, se il nu-

mero di partecipanti per divisione non è numericamente apprezzabile per realizzare la griglia per divisione sia Maschile che Femminile, si potrà svolgere la fase finale con la realizzazione di griglie con divisioni assolute miste.

Non è prevista premiazione aggiuntiva per la realizzazione del girone finale, salvo indicazioni in materia da parte dell'organizzazione.

I punteggi totali Hunter+Field saranno validi al fine della Ranking List Nazionale per la qualificazione ai Campionati Italiani.

P.S.: Al fine di velocizzare la fase finale si potrebbe assegnare il 3° posto ai due arcieri perdenti la semifinale e far svolgere la finale solo per il 1° e 2° posto.

REGOLAMENTO HUNTER FIELD ROUND 12+12

La realizzazione della gara su un percorso 12+12 è sostanzialmente un adeguamento della gara 24+24 con la finalità di poter sperimentare la formula H+F Round su tutto il territorio Nazionale.

Per poter svolgere il girone finale è necessario che il percorso della fase di qualificazione sia omogeneo, cioè la prima parte di gara (Qualificazione) deve essere realizzata con 12 piazzole tutte a distanze sconosciute (Hunter).

Pertanto nel caso di un solo percorso da 12 piazzole, si dovrà ricorrere alle piazzole Bis, preferibilmente massimo sei.

Questo tipo di gara non è applicabile a percorsi con 24 piazzole miste tra distanze sconosciute (Hunter) e distanze conosciute (Field).

Nella stessa gara è possibile creare più campi da 12 piazzole nei quali verranno suddivisi gli arcieri per divisione, con l'obbligo che tutti i campi svolgano la gara a distanze sconosciute (Hunter) quale qualifica per il girone finale, che deve disputarsi comunque sul percorso a distanze conosciute (Field).

Al termine delle 12 piazzole a distanze sconosciute (Hunter), sarà stilata la classifica assoluta, per divisione, dei primi 8 atleti secondo quanto previsto dal programma di gara del torneo.

Se il numero di partecipanti per divisione non sarà numericamente apprezzabile per realizzare la griglia per divisione sia Maschile che Femminile, si potrà svolgere la fase finale con la realizzazione di griglie con divisioni assolute miste.

Per poter completare la griglia delle finali, in caso di parità di punteggio si procederà alla verifica degli zeri, ori e delle X; in caso di ulteriore parità si procederà agli spareggi

Nella seconda parte di gara, cioè nelle restanti 12 piazzole a distanze conosciute (Field), gli atleti saranno disposti nel percorso seguendo lo schema del tabellone a scontro diretto dei Final Round secondo lo schema dell'allegato 2.

Le divisioni saranno abbinate ai paglioni seguendo la seguente tabella:

Arco Nudo Femminile: Piazzole nº 1 e 1 Bis

Arco Nudo Maschile: Piazzole n° 3 e 3 Bis

Compound Femminile: Piazzole n° 5 e 5 Bis

Compound Maschile:Piazzole n° 7 e 7 Bis

Olimpico Femminile: Piazzole nº 9 e 9

Olimpico Maschile: Piazzole n° 11 e 11 Bis

La gara prevede la fase dei Quarti e delle Semifinali e delle Finali con scontri diretti che vedranno gli atleti impegnati per quattro piazzole.

Nel formare le coppie di scontro, che tireranno sempre insieme, le posizioni A e C verranno ricoperte dagli atleti con la miglior posizione in classifica dopo il primo giorno di gara. Tale regola varrà per tutti i cambi durante il proseguo della gara.

Al termine dei Quarti di finale, i perdenti degli scontri diretti delle piazzole 1, 3, 5, 7, 9, 11 cambiano il posto in piazzola con i vincenti delle Piazzole 1Bis, 3 Bis, 5 Bis, 7 Bis, 9 Bis, 11 Bis.

Nel passaggio dei vincitori dalla piazzola bis alla piazzola "base", questi ultimi dovranno occupare il posto C-D mentre A-B verranno impegnate dai vincitori della piazzola base.

Le posizioni nella piazzola bis dei vincenti saranno occupate dai perdenti della piazzola "base" rispettando la posizione di provenienza A o B e C o D secondo regolamento e continueranno nella solita posizione fino al termine della gara.

I perdenti dei Quarti, confluiti nelle piazzole 1Bis, 3 Bis, 5 Bis, 7 Bis, 9 Bis, 11 Bis, proseguiranno la gara fino al termine delle 12 piazzole, continuando a marcare i relativi punti della normale gara a distanze conosciute (Field).

Al termine di questa rotazione gli abbinamenti vedono schierati i vincenti degli scontri nella 1, 3, 5, 7, 9, 11 che proseguono la loro gara con le Semifinali, secondo quanto previsto dalla griglia finale, disputando altre quattro piazzole.

Terminate le quattro piazzole delle Semifinali si avrà un'ulteriore rotazione degli atleti, questa volta all'interno della stessa piazzola, dove il perdente tra A e B si accoppia con il vincente tra C e D.

I perdenti, accoppiati tra loro come C e D, proseguono la loro gara all'interno della stessa piazzola, con le successive quattro piazzole disputando la finale assoluta per il 3° e 4° posto.

Le posizioni A e B, cioè i vincenti delle semifinali, proseguono la loro gara all'interno della stessa piazzola, con le successive quattro piazzole disputando la finale assoluta per il 1° e 2° posto.

Gli atleti che al termine delle 12 piazzole a distanze sconosciute (Hunter) non si saranno qualificati tra gli 8 assoluti, saranno inseriti all'interno delle piazzole rimaste libere proseguendo con la gara a distanze conosciute (Field).

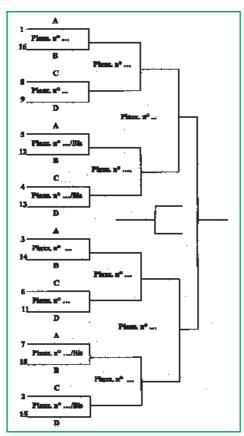
È indispensabile una buona suddivisione dei bersagli nella creazione del campo di tiro, o alternando il tipo di bersaglio o alternando il tipo di distanza (lunga, media, corta) in modo che il confronto avvenga nel modo più omogeneo possibile.

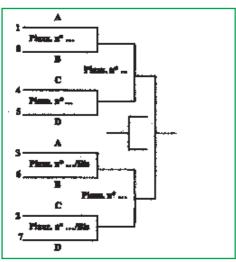
Rilevazione dei punteggi

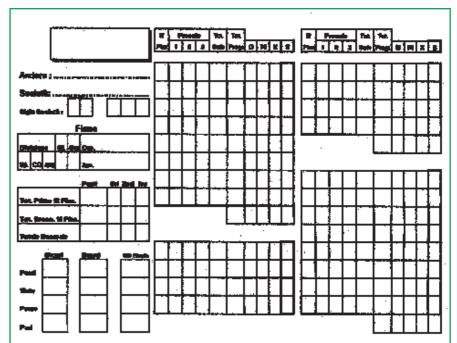
Gli atleti in gara segnano i punteggi normalmente come nel classico Hunter & Field mentre durante le quattro piazzole a scontri diretti dei Quarti, Semifinali e Finali, per ciascuna piazzola si dovrà registrare, a lato del punteggio realizzato (vedi allegato 4) l'esito dello scontro secondo la seguente legenda:

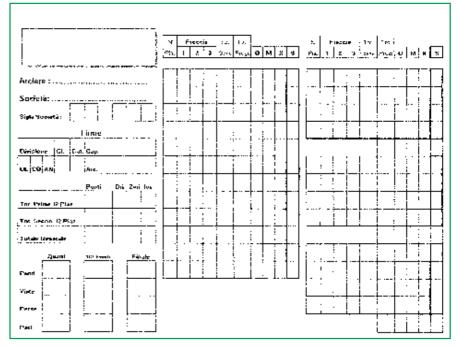
l'atleta con punteggio maggiore + l'atleta con punteggio inferiore - in caso di parità di punteggio = Al termine delle quattro piazzole di scontro,

i due atleti dovranno procedere al conteggio degli incontri vinti (+). Passerà il turno chi ha









totalizzato il maggior numero di incontri vinti all'interno delle quattro piazzole di scontro. Esempio: Atleta A vinti 2, pareggiati 1, persi 1; Atleta B vinti 1, pareggiati 1, persi 2.; Passa il turno l'atleta A per 2 a 1.

In caso di parità di punteggio fra i due concorrenti, si considerano nell'ordine:

- maggior punteggio in sommatoria delle 4 piazzole tirate nello scontro
- minor numero di Zeri delle 4 piazzole tirate nello scontro

- maggior numero di Ori delle 4 piazzole tirate nello scontro
- maggior numero di X delle 4 piazzole tirate nello scontro
- migliore posizione di partenza dopo le 12 piazzole a distanze sconosciute (Hunter).

Il perdenti dei vari scontri proseguono la gara continuando a segnare i punti di ciascuna piazzola.

L'assegnazione delle posizioni di classifica

dal 5° al 8° posto sarà in base al numero degli incontri vinti e in caso di parità si procederà con i criteri precedentemente descritti.

Non è prevista premiazione aggiuntiva per la realizzazione del girone finale, salvo indicazioni in materia da parte dell'organizzazione.

I punteggi totali Hunter + Field saranno validi al fine della Ranking List Nazionale per la qualificazione ai Campionati Italiani.